



COMUNE DI PESCIA

(Del .G. M. n. 160/2002)

PIANO STRUTTURALE

LEGGE REGIONALE N. 5/1995 E SEGG.



DOTT. FOR. MATTIA BUSTI
(Studio Associato Silva)



DOTT. FOR. ANTONIA TEDESCO
ARCH. CHIARA VALLI

Responsabile del Procedimento

DOTT.Arch. MARIO DAMIANI (fino al 31/12/2007)

DOTT.ING. ARISTIDE SERGIO BORRACCHINI

DOTT.Arch. SIMONE PEDONESE (dal 31/12/2009)

**MATRICI DELLE
COERENZE**

All. 2



REGIONE TOSCANA
PROVINCIA DI PISTOIA

COMUNE DI PESCIA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

(L.r. 10 del 12 febbraio 2010)

Progettazione		Progettista dott. for. Mattia Busti	
Studio Associato Silva sede legale: via Mazzini 9/2, 40137 Bologna P.IVA e CF: 02120140369		Collaborazione dott. for. Antonia Tedesco arch. Chiara Valli	
sede operativa: via G. Ferrari 4, 28100 Novara tel. +39-0321-514419 - fax +39-0321-659301 e-mail studiosilva.no@studiosilva.it			
RAPPORTO AMBIENTALE		codice lavoro	
		2010-012	
		file	
		formato	
Matrici delle coerenze		Emissione	
		novembre 2010	
Committente		Elaborato	
Comune di Pescia		All.2	
Servizio Tecnico A.O. Urbanistica Piazza Mazzini 51017 Pescia (PT)			
revisione	oggetto	data	controllato
1			
2			
3			
4			

UTOE	PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
7	<p>Piano di Recupero Allegato all'art.49 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</p> <p>ZONE R – Zone di rinnovo, riqualificazione e ristrutturazione urbanistica</p>	<p>benessere fisico delle persone e la salubrità degli immobili e del territorio oltre al risparmio energetico;</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo spostamento delle attività rumorose e inquinanti poste all'interno degli ambiti insediativi residenziali verso le nuove aree industriali, incentivando la delocalizzazione mediante il recupero dei vecchi edifici con nuove destinazioni compatibili al contesto urbano di appartenenza; 		<p>La previsione di piano consente il riuso di edifici non più produttivi a fini residenziali.</p>		<p>Coerenza da verificarsi nel RU</p> <p>Coerenza verificata per il PS</p>

UTOE	PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
6	<p>Piano Attuativo Unitario Allegato all'art.55 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</p> <p>SOTTOZONE C/U – Comparti urbanistici soggetti a piano con specifiche prescrizioni attuative</p>	<p>“Il Ru dovrà contenere interventi di riassetto, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pocket – Park - Area Parcheggio - Piantumazione alberi in fregio al fiume - Green Ways , tratto di competenza (lungo il fiume) - Incremento maglia stradale.” <p>Il Regolamento Urbanistico dovrà prevedere i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riqualificazione dell'immagine urbana e architettonica della frazione di Veneri, attraverso l'introduzione di regole morfologiche ed edilizie per le nuove edificazioni, nonché il recupero e la ristrutturazione di quelle esistenti e per la sistemazione/ qualificazione a verde degli spazi aperti; <p>Per la <u>qualificazione degli insediamenti esistenti il PS sostiene il miglioramento costante delle componenti territoriali, insediative e tipologiche</u>, indirizzi generali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto della dotazione minima delle opere di urbanizzazione di cui all'art. 8 delle NTA del PS; - il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli nel rispetto degli art.li 16 e 17 del DPGR 2/2007, il risparmio idrico nel rispetto delle disposizioni del DPGR n. 29/R del 26/05/08 (Regolamento di attuazione dell'art. 8 bis della LRT 81/95 "Norme di attuazione della l. 36/94". Disposizioni per la riduzione e l'ottimizzazione dei consumi di acqua erogata a terzi dal gestore del servizio idrico integrato) e la regimazione delle acque superficiali; - la promozione dell'impiego di tecnologie bioclimatiche, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, e il contenimento dei consumi 	<p>NTA del PS Art.39 Sottosistema Veneri</p> <p>NTA del PS Art.21 S.T.5 – Sistema di pianura (a prevalente connotazione produttiva)</p> <p>Art.23 comma 1 delle NTA del PS</p>	<p>Previsioni di nuovi parcheggi, aree di verde attrezzato lungo il Pesca di Collodi, nuova accessibilità al parco fluviale e ai comparti urbanistici, attività agrituristiche e realizzazione insediamenti residenziali.</p>	<p>Espansione urbana di Veneri verso la fascia fluviale e la fascia collinare con incremento consistente del numero di abitanti.</p> <p>Trasformazione urbana di Veneri in centro residenziale connotato dalla presenza di percorsi ecologici lungo il Pesca di Collodi e dalla campagna produttiva circostante.</p> <p>Possibili pressioni edilizie per ulteriori ampliamenti del perimetro urbanizzato.</p> <p>Aumento del carico insediativo con possibili effetti di concentrazione di traffico veicolare sulla rete esistente.</p> <p>Aumento del fabbisogno di parcheggi e di servizi.</p> <p>Incidenza sul depuratore di Veneri in termini di volumi depurati annui.</p> <p>Possibili effetti positivi sull'attività turistica dell'aea, grazie all'introduzione di attività agrituristiche.</p> <p>Incremento di servizi di quartiere e generali per dare identità urbana alla frazione</p> <p>Opere di miglioramento idraulico e casse di espansione lungo il Pesca di Collodi</p>	<p>Coerenza verificata per il PS</p> <p>Coerenza verificata per il PS</p> <p>Coerenza verificata</p> <p>Coerenza da verificarsi nel RU</p> <p>Coerenza da verificarsi nel RU</p>

UTOE	PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
6	<p><i>Piano Attuativo Unitario</i> <i>Allegato all'art.55 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</i> SOTTOZONE C/U – Comparti urbanistici soggetti a piano con specifiche prescrizioni attuative</p>	<p>Piani Attuativi Unitari CF/U9 Veneri CF/U10 Veneri CF/U11 Veneri</p>		<p>energetici; - il collegamento alla rete fognaria esistente o, nel caso di case isolate o di nuclei periferici, la presenza degli impianti di smaltimento delle acque reflue; - l'utilizzo di materiali edilizi che assicurino il benessere fisico delle persone e la salubrità degli immobili e del territorio oltre al risparmio energetico; - lo spostamento delle attività rumorose e inquinanti poste all'interno degli ambiti insediativi residenziali verso le nuove aree industriali, incentivando la delocalizzazione mediante il recupero dei vecchi edifici con nuove destinazioni compatibili al contesto urbano di appartenenza; - prevedere negli atti di governo del territorio una equilibrata articolazione territoriale della rete commerciale per migliorare la qualità dei servizi al consumatore e la produttività del sistema distributivo;</p>		<p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p> <p><i>Coerenza verificata</i></p> <p><i>Coerenza verificata</i></p>

UTOE	PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
6	<p>Piano di Recupero Allegato all'art.49 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</p> <p>ZONE R - Zone di rinnovo, riqualificazione e ristrutturazione urbanistica</p>	<p>“Per le aree urbane di recente formazione comprendenti i tessuti edilizi che si sono formati dal dopoguerra fino ai giorni nostri, le direttive a cui gli atti di governo del territorio devono conformarsi sono quelle riportate alla lettera a), 1 comma, dell'articolo 55 della LRT 1/2005 e al DPGR 2/R del 9/02/2007, in particolare a quanto previsto agli art.9, 10 e 11. In specifico si dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificare i differenti ambiti urbani attraverso regole organizzative, dimensionali, tipomorfologiche e d'uso; - riqualificazione delle parti di territorio poste ai margini del sistema insediativo caratterizzate da uno sviluppo urbano spontaneo e occasionale, allo scopo di dare continuità ai tessuti edilizi esistenti già consolidati; - disciplinare gli interventi urbanistico-edilizi con riferimento alle disposizioni di cui agli articoli 78 e 79 della l.r. 1/2005; - definire gli edifici o gli aggregati per i quali si potranno consentire ampliamenti e/o sopraelevazioni per conformare le tipologie architettoniche e dimensioni a quelle dell'ambito urbano di appartenenza; - stabilire i criteri per l'edificazione di completamento che dovrà uniformarsi a quella prevalente all'ambito urbano di riferimento. 	<p>Art.23 comma 5 delle NTA del PS</p>	<p>Il progetto prevede la demolizione e ricostruzione a parità di volume degli edifici industriali dell'ex cartiera, con il recupero di un edificio industriale da conservare tipologicamente.</p> <p>Il piano ha l'obiettivo di aumentare la qualità urbana e dotare l'area di servizi e aree verdi.</p> <p>L'intervento si colloca in un'area di frangia priva di identità urbana, prevedendo la ricompattazione del tessuto edilizio esistente e la riqualificazione urbana dell'insediamento.</p>	<p>Riqualificazione urbana di un'area degradata ai margini dell'edificato di Veneri. Aumento consistente di popolazione e carico urbanistico con possibili pressioni edilizie per saturare le aree residue a discapito di suolo non urbanizzato. Aumento del traffico veicolare e del fabbisogno di servizi e parcheggi. Possibile carenza di servizi dovuta all'impossibilità da parte degli abitanti dell'area di usufruire dei servizi presenti sul territorio circostante difficilmente raggiungibili con mezzi alternativi all'automobile.</p>	<p>Coerenza verificata</p> <p>Coerenza verificata</p> <p>Coerenza verificata</p> <p>Coerenza da verificarsi nel RU</p> <p>Coerenza da verificarsi nel RU</p> <p>Coerenza da verificarsi nel RU</p>

UTOE	PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
5	Nuovo Paesa dei Balocchi	nuovo "Parco del Paese dei Balocchi". Servito da parcheggi alimentati e derivati dalla viabilità ordinaria, costituisce l'elemento innovativo dell'assetto di Collodi. Il "Paese dei Balocchi" è quello descritto dal Lorenzini in "Pinocchio". Vi si accede solo a piedi o col "carro dei ciuchini", ed è organizzato con percorsi fra le alberature che consentono di scoprire i "luoghi topic" della narrazione collodiana. La sosta, lo spettacolo, lo shopping, consentiranno una maggiore permanenza turistica, innescando una nuova domanda ricettiva alberghiera per famiglie con bambini.	Art.26 delle NTA del PS - Sottosistema Collodi	Il Paese dei Balocchi. A complemento di quanto già presente e caratterizzante, è importante delineare e realizzare il Paese dei Balocchi, come "invenzione fiabesca" per i più piccoli. [Tale previsione dovrebbe incrementare le aree attualmente destinate a "Parco di Pinocchio" per una superficie di almeno 250.000 mq interamente da destinare a verde e piccole strutture ludico/promozionali.] Previsione di parcheggio esterno ed area pedonalizzata.	Valutazione da effettuarsi a progetto definito e localizzato.	Coerenza verificata per il PS
5	Zone C1.1 – C1.2 Collodi	"Gli interventi previsti devono adeguarsi a criteri di ambientazione e integrazione con le preesistenze morfologiche, infrastrutturali, tipologiche dell'ambiente naturale e urbano." Per l'inserimento nel contesto urbano e naturale è richiesto uno studio delle caratteristiche orografiche e morfologiche dell'area, della trama della viabilità, delle preesistenze ai margini dell'area e della rete di urbanizzazione primaria e secondaria. Tipologia di case unifamiliari e bifamiliari isolate o a schiera, di due piani fuori terra, con destinazione d'uso prevalentemente residenziale e un 10% di Sun da destinarsi ad attività integrative alla residenza come uffici, commercio e attività artigianali compatibili.	art.50 NTA modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007 - Zone territoriali omogenee C art.52 NTA modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007 - Sottozone C1 estensive	L'intervento prevede la realizzazione della superficie edificabile residua per residenza. Presenza di un corridoio ecologico ai limiti delle aree e del contesto collinare a nord.	Completamento del comparto urbano di recente formazione a nord delle aree C1 con dotazione di servizi e possibilità di collegamento attraverso percorso ecologico. Opportunità di nuova accessibilità alle aree collinari poste a nord del comparto urbano. Possibili pressioni edilizie sulle aree collinari.	Coerenza da verificarsi nel RU Coerenza da verificarsi nel RU Coerenza verificata per il PS

UTOE	PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
5	<p>Piano Attuativo Unitario CFUJ7 Collodi</p> <p>Piano Attuativo Unitario CFUJ7 Collodi</p> <p>Piano Attuativo Unitario Allegato all'art.55 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007 SOTTOZONE C/U – Comparti urbanistici soggetti a piano con specifiche prescrizioni attuative</p>	<p>“Rafforzare il concetto del nuovo Parco di Collodi che dovrà trovare adeguata implementazione in prossimità e in continuità dell'area attualmente già utilizzata senza con ciò precludere l'eventuale realizzazione di un parco tematico a completamento del primo. Il parco sarà collocato in area strategicamente significativa per centralità e viabilità e potrà contenere al suo interno oltre alle strutture ludiche e di servizi, eventuali strutture aggiuntive a carattere commerciale attinenti al parco e/o turistico-ricettive”</p> <p>“Sistema Territoriale Collodi” - obiettivo di “conservazione e implementazione delle realtà architettoniche, funzionali e paesaggistiche legate al tema di Pinocchio con la realizzazione del nuovo parco “Il paese dei Balocchi”</p> <p>Sarà comunque consentito fuori dal sistema insediativo esclusivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero e la riqualificazione di opifici e/o strutture produttive esistenti con il mantenimento e/o adeguamento delle destinazioni originarie qualora non diversamente localizzabili o in alternativa il recupero con cambio d'uso ai fini turistici ricettivi e/o d'interesse pubblico, solo nel caso che, tali manufatti rivestano un qualche interesse per la cultura architettonica ovvero risultino paesaggisticamente integrati nel contesto di riferimento; - l'individuazione, in territorio a prevalente o esclusiva funzione agricola, di nuclei di edifici, denominati "centri minori" che pur non avendo elementi tali per configurarsi come autonomi sistemi insediativi, possiedono caratteristiche di centro abitato; - previo accordo di programma con la Regione e la Provincia e eventuali comuni limitrofi: 	<p>Del. n.27 19.04.2010 punto 6</p> <p>Art.20 NTA del PS modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</p> <p>Art.23 comma 6 delle NTA del PS – Sottosistemi insediativi</p>	<p>Potenziamento delle strutture di servizio a supporto del Parco dei Balocchi.</p> <p>Previsione di verde pubblico attrezzato per la fruizione del parco fluviale in continuità con il Parco dei Balocchi</p> <p>Realizzazione servizi scolastici, attrezzature turistiche e ricreative e una quota di residenza</p>	<p>Le previsioni del comparto non sono attuabili perchè l'area è inserita al di fuori del perimetro del sottosistema insediativo di Collodi.</p> <p>L'area quindi manterrà le proprie caratteristiche ambientali inalterate rispetto allo stato di fatto attuale, con possibilità di fruizione del lungo Pescia di Collodi.</p>	<p>Coerenza verificata</p> <p>Coerenza verificata</p> <p>Coerenza non verificata</p>

UTOE	Piano Attuativo Unitario Allegato all'art.55 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007 SOTTOZONE C/U – Comparti urbanistici soggetti a piano con specifiche prescrizioni attuative	PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
5		Piano Attuativo Unitario CF/U7 Collodi	<p>b. la realizzazione di un nuovo parco tematico a completamento del Parco di Collodi. Il nuovo parco da ubicarsi all'interno dell'UTOE 6 dovrà essere collocato in area strategicamente significativa (per viabilità e centralità), potrà contenere al suo interno oltre alle strutture ludiche e di servizio eventuali strutture aggiuntive a carattere commerciale (attinenti al parco) e/o turistico ricettive; al tema di Pinocchio con la realizzazione del nuovo parco "Il paese dei Balocchi"</p>		<p>Gli interventi di verde urbano e ampliamento del parco fluviale sono gli unici consentiti nel comparto.</p>		Coerenza verificata
5	<i>Progetto Speciale</i>	Paper Park	<p>Anche in conformità a quanto richiamato dalle N.T.A. del P.T.C. provinciale, i seguenti manufatti: opifici (e architetture produttive in genere) preindustriali e di archeologia industriale; Sono soggetti - indipendentemente dalla loro inclusione nelle notifiche del "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" - ad interventi di conservazione per quanto attiene alle caratteristiche morfologiche, tipologiche e formali. Al fine di conservarne l'integrità culturale col territorio circostante, ogni eventuale intervento normato dal Regolamento Urbanistico dovrà prevedere adeguate aree di pertinenza, così da configurare anche un organico paesaggio d'insieme. In particolare il presente articolo richiama tutti gli Opifici individuati dal Quadro Conoscitivo, nonché le Ville e gli Edifici religiosi presenti sul territorio comunale.</p>	<p>Art.57 delle NTA del PS - Edifici specialistici sparsi sul territorio</p>	<p>SOTTOSISTEMA PAPER -PARK (produttivo) Si tratta del sottosistema produttivo delle cartiere e degli opifici legati alla risorsa acqua. Sono individuate tre distinte aree: - quella lungo il torrente "Pescia di Pescia", posta in prossimità dell'abitato di Calamari; - quella lungo il torrente "Pescia di Pescia", posta in prossimità dell'abitato di Pietrabuona; - quella lungo il torrente "Pescia di Collodi", posta in prossimità dell'abitato di Collodi; In tali ambiti il Regolamento Urbanistico dovrà prevedere: - il recupero e la riqualificazione delle cartiere e degli opifici esistenti ; - adeguamenti funzionali per il mantenimento delle attività produttive esistenti, nel rispetto delle salvaguardie della sistema fluviale; - criteri per il recupero e adeguamento dell'abitato di Calamari.</p>	<p>Configurazione di un paesaggio omogeneo attraverso la ricucitura dei diversi insediamenti residenziali e produttivi. Disincentivo allo spopolamento del territorio montano. Valorizzazione dell'identità produttiva del territorio pesciatino.</p>	Coerenza verificata per il PS

UTOE	PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
3	<p><i>Piano di Recupero Allegato all'art.49 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</i></p> <p>ZONE R – Zone di rinnovo, riqualificazione e ristrutturazione urbanistica</p>	<p>Sottozone (R2+R3)</p> <p>Stabilimento del Magro e Conceria Piazza del Moro</p>	<p>NTA del PS Art.57-S.T.3 – Edifici specialistici sparsi sul territorio: opifici storici, ville e fattorie</p>	<p>E' previsto il recupero delle preesistenze e degli edifici con valore di testimonianza storica nell'organizzazione spaziale, nei caratteri tipologici, nella forma e nella volumetria e nei rapporti con il contesto urbano.</p>		
3	<p><i>Piano di Recupero Allegato all'art.49 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</i></p> <p>ZONE R – Zone di rinnovo, riqualificazione e ristrutturazione urbanistica</p>	<p>Sottozone (R4+R5)</p> <p>Conceria Trechiodi Conceria Duomo</p>	<p>Art.23 comma 6 delle NTA del PS – Sottosistemi insediativi</p> <p>NTA del PS Art.57-S.T.3 – Edifici specialistici sparsi sul territorio: opifici storici, ville e fattorie</p>	<p>Il progetto dovrà prevedere la ristrutturazione edilizia degli edifici che non presentano particolari valori testimoniali con la prescrizione di mantenere l'immagine urbana conservando i materiali e gli elementi strutturali originali, i caratteri tipologici e l'articolazione delle facciate, nonché di ricomporre le antiche unità abitative.</p>	<p>Riqualificazione urbana dell'area dell'Ospedale della Valdnievole. Incremento del numero di servizi connessi al servizio ospedaliero. Inserimento di nuove aree a parcheggio a uso dell'ospedale. Aumento del traffico veicolare sulle arterie principali di attraversamento sud-nord.</p>	<p>Coerenza verificata</p>

UTOE	PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
		<p>"Il Regolamento Urbanistico si farà carico di risolvere alcuni fondamentali problemi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riassetto del Polo Ospedaliero (da farsi con P. di Recupero o Programma Speciale);" 	<p>Art.30 delle NTA del PS - Sottosistema Pesca centro</p>	<p>Sono previste funzioni connesse al servizio ospedaliero o servizi direttamente collegati.</p>		<p>Coerenza verificata per il PS</p>
3	<p>Piano di Recupero Allegato all'art.49 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</p> <p>ZONE R - Zone di rinnovo, riqualificazione e ristrutturazione urbanistica</p>	<p>Sottozone (R10) Stabilimento Marchi via Fiorentina</p> <p>"Per la qualificazione degli insediamenti esistenti il PS sostiene il miglioramento costante delle componenti territoriali, insediative e tipologiche. A tal fine gli atti del governo del territorio dovranno definire regole e prescrizioni per assicurare che la riqualificazione urbanistica ed edilizia e le trasformazioni del territorio avvengano nel rispetto delle seguenti componenti ritenute essenziali per la qualità degli insediamenti:</p> <p>Indirizzi generali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto della dotazione minima delle opere di urbanizzazione di cui all'art. 8 delle presenti norme; - il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli nel rispetto degli art.li 16 e 17 del DPGR 2/2007, il risparmio idrico nel rispetto delle disposizioni del DPGR n. 29/R del 26/05/08 (Regolamento di attuazione dell'art. 8 bis della LRT 81/95 "Norme di attuazione della l. 36/94". Disposizioni per la riduzione e l'ottimizzazione dei consumi di acqua erogata a terzi dal gestore del servizio idrico integrato) e la regimazione delle acque superficiali; - la promozione dell'impiego di tecnologie bioclimatiche, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, e il contenimento dei consumi energetici; - negli insediamenti industriali/artigianali dovrà essere incentivato l'impiego di circuiti per il ricircolo delle acque usate e delle acque piovane; - la messa in sicurezza della viabilità esistente, l'abbattimento dell'inquinamento acustico, l'abbattimento delle barriere architettoniche, al fine 	<p>Art.19 - S.T.3 - Sistema urbano di fondovalle</p>	<p>Il progetto prevede la riorganizzazione funzionale e distributiva dell'area produttiva e artigianale dell'ex stabilimento Marchi e la conservazione degli edifici esistenti, della disposizione e della tipologia con valore testimoniale per la storia economico-produttiva della città e con funzione di land marking.</p> <p>Il progetto curerà la riorganizzazione funzionale degli spazi comuni, parcheggi e rimesse e della viabilità interna al comparto, dando soluzione agli accessi da infrastrutture principali esistenti.</p>	<p>Riqualificazione di un'area produttiva di valore testimoniale per la città. Insediamento di nuove realtà produttive che differenziano l'offerta di posti di lavoro. Aumento del carico insediativo connesso alle attività artigianali e industriali.</p>	<p>Coerenza verificata</p> <p>Coerenza verificata</p> <p>Coerenza da verificarsi nel RU</p>

UTOE	PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
3	<p><i>Piano di Recupero Allegato all'art.49 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</i></p> <p>ZONE R – Zone di rinnovo, riqualificazione e ristrutturazione urbanistica</p>	<p>di migliorare accessibilità territoriale ed urbana per un corretto l'interscambio con la rete del trasporto pubblico;</p> <p><u>la localizzazione dei servizi alle imprese all'interno delle aree produttive anche in relazione alle attività dell'indotto del floviaismo e del cartario, favorendo nuove unità insediative per attività produttive collegate funzionalmente alla ricerca e all'innovazione tecnologica dei processi produttivi.</u></p>		<p>Il progetto prevede di dotare l'area dei servizi e delle infrastrutture necessarie all'insediamento di nuove attività produttive e artigianali.</p>		<p><i>Coerenza verificata per il PS</i></p>
3	<p><i>Piano di Recupero Allegato all'art.49 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</i></p> <p>ZONE R – Zone di rinnovo, riqualificazione e ristrutturazione urbanistica</p>	<p>“Per le aree urbane di recente formazione comprendenti i tessuti edilizi che si sono formati dal dopoguerra fino ai giorni nostri, le direttive a cui gli atti di governo del territorio devono conformarsi sono quelle riportate alla lettera a), 1 comma, dell'articolo 55 della LRT 1/2005 e al DPGR 2/R del 9/02/2007, in particolare a quanto previsto agli art.ii 9, 10 e 11. In specifico si dovrà:”</p> <p>- riqualificare i differenti ambiti urbani attraverso regole organizzative, dimensionali, tipomorfologiche e d'uso;</p> <p>- riqualificazione delle parti di territorio poste ai margini del sistema insediativo caratterizzate da uno sviluppo urbano spontaneo e occasionale, allo scopo di dare continuità ai tessuti edilizi esistenti già consolidati;</p> <p>- disciplinare gli interventi urbanistico-edilizi con riferimento alle disposizioni di cui agli articoli 78 e 79 della l.r. 1/2005;</p> <p>- definire gli edifici o gli aggregati per i quali si potranno consentire ampliamenti e/o sopraelevazioni per conformare le tipologie architettoniche e dimensioni a quelle dell'ambito</p>	<p><i>Art.23 delle NTA del PS</i> <i>- Sottosistemi insediativi</i></p>	<p>Il progetto ha come obiettivo il recupero urbanistico e la valorizzazione di un'area che si trova in posizione strategica rispetto alle previsioni di piano e agli sviluppi territoriali attuali, in corrispondenza dell'innesto tra statale Lucchese e nuova viabilità pedecollinare per Collodi; l'intervento consegue un riassetto planimetrico dell'area e una riorganizzazione funzionale, della viabilità interna e degli spazi verdi.</p> <p>Disciplina Paesaggistica : aree inserite in zona classificata alla lettera c) dell'art.54 delle NTA del PS, definite come aree significativamente compromesse o degradate, nelle quali la realizzazione di interventi di</p>	<p>Ricomposizione dei margini urbani al confine con il territorio rurale caratterizzati da sprawl edilizio.</p> <p>Riorganizzazione funzionale del comparto urbano che contribuisce a un riassetto del contesto in cui si inserisce.</p> <p>Nuova accessibilità del comparto a partire dalla nuova viabilità pedecollinare di collegamento tra Pescia e Collodi.</p> <p>Possibili pressioni edilizie connesse al percorso della nuova infrastruttura su tutta l'area interessata.</p>	<p><i>Coerenza verificata</i></p> <p><i>Coerenza verificata</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p> <p><i>Coerenza da verificarsi nel RU</i></p>

UTOE	PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
		urbano di appartenenza; - <u>individuazione delle aree connotate da condizioni di degrado ai sensi dell'articolo 9 del DPGR 3/R del 9/02/2007, lettere b) c) d), nelle quali prevedere operazioni di sostituzione edilizia o di ristrutturazione urbanistica da attuarsi mediante piano attuativo convenzionato;</u>		recupero e riqualificazione non richiede il rilascio di autorizzazioni paesaggistiche.		Coerenza verificata per il PS
3	<i>Piano di Recupero Allegato all'art.49 delle NTA, modificate con D.C.C. n.84 del 29.11.2007</i> ZONE R – Zone di rinnovo, riqualificazione e ristrutturazione urbanistica	“Ai sensi dell'Art. 37 della L.R. 1/2005 e del DPGR 2/2007, la “Qualità Urbana” è definita in riferimento a: alla dotazione di infrastrutture per la mobilità, parcheggi, verde urbano e di connettività urbana, percorsi pedonali e ciclabili, infrastrutture per il trasporto pubblico, arredo urbano ed altre opere di urbanizzazione primaria; alla dotazione di attrezzature e servizi, di attività commerciali di vicinato, di attività terziarie e direzionali;”	Articolo 7 NTA del PS QUALITA' URBANA E URBANIZZAZIONE	Il progetto prevede la ristrutturazione edilizia e urbanistica del comparto, con il 5% della Superficie Utile da destinare a servizi ed attrezzature pubbliche e la realizzazione di 30 posti auto oltre agli standard urbanistici richiesti.	Riqualificazione di un'area degradata e compromessa da urbanizzazioni. Pressioni edilizie sulle fasce di margine tra suolo urbanizzato e rurale. Aumento del traffico sulla Statale Lucchese, già sovraccaricata connesso all'aumento insediativo previsto.	Coerenza verificata
3	<i>Accordo di programma</i>	“Progetto Speciale- la realizzazione di un nuovo Ospedale da attuarsi solo nel caso in cui la Regione, in futuro, preveda stanziamenti di fondi per la delocalizzazione dell'attuale struttura ospedaliera con realizzazione di un nuovo complesso a servizio della Valdinevoles;”	Articolo 10 NTA del PS DEL ATTUAZIONE DEL PIANO	Progetto la cui localizzazione e le cui modalità di attuazione sono ancora da individuarsi.	Gli effetti previsti saranno monitorati e valutati in base alla localizzazione del nuovo polo ospedaliero.	Fattibilità da verificarsi
3	<i>Progetto Speciale</i>	Il Regolamento Urbanistico si farà carico di risolvere alcuni fondamentali problemi: Riassetto del Polo Ospedaliero (da farsi con Piano di Recupero o Programma Speciale); Polo Ospedaliero / Cittadella della salute. Occorrerà definirne il perimetro di intervento e studiarne la soluzione viaria, che interessa anche l'attraversamento nord – sud per scaricare in parte il "lungo Pescia Forti";	Articolo 30 NTA del PS Sottosistema Pescia Centro Articolo 74 NTA del PS UTOE 3 Centro	Alcuni programmi di riqualificazione urbana contribuiscono alla realizzazione del progetto complessivo per la Riqualificazione del Polo Ospedaliero (piano di recupero R4 che prevede la realizzazione di servizi ospedalieri e servizi connessi).	Valutazione degli effetti in sede di RU.	Coerenza verificata
3	<i>Progetto Speciale</i>	I “Progetti Speciali” costituiscono azioni tendenti a promuovere interventi qualificati e dimensionalmente importanti; e comunque, tali da incidere sulle “linee guida” del territorio comunale	Articolo 84 NTA del PS PROGETTI SPECIALI	Progetto la cui localizzazione è ancora da individuarsi.	Valutazione da effettuarsi a progetto definito e localizzato.	Fattibilità da verificarsi

UTOE	PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
		<p>nei prossimi anni.</p> <p>Di norma, saranno di iniziativa comunale, ma possono essere anche di iniziativa mista o privata.</p> <p>Sono da considerarsi "Progetti Speciali":</p> <p>Polo Sportivo, come area di riassetto delle attività sportive maggiori.</p>				
3	<p>Parco Fluviale</p> <p>Pescia di Pescia</p> <p>Parco Urbano</p>	<p>Obiettivi : il consolidamento, il ripristino e l'incremento dei beni e delle funzioni che caratterizzano e identificano, all'interno dei diversi nuclei urbani, il patrimonio di "spazi pubblici" come luoghi di cittadinanza e di integrazione civile;</p> <p>Previsioni di RU:</p> <p>Green Ways lungo la Pescia;</p> <p>Nuovi Parchi urbani, individuati in contiguità con la Pescia;</p> <p>Le funzioni ambientali dominanti del paesaggio sono:</p> <p><i>Articolazioni strutturali lineari dei corsi d'acqua con funzioni di drenaggio e di connessione ecosistemica.</i> Le funzioni ambientali di drenaggio e di connessione ecosistemica dei corsi d'acqua sono salvaguardate attraverso le prescrizioni statutarie espresse in relazione alle invarianti ad essi relative.;</p> <p>I "Progetti Speciali" costituiscono azioni tendenti a promuovere interventi qualificati e dimensionalmente importanti; e comunque, tali da incidere sulle "linee guida" del territorio comunale nei prossimi anni.</p> <p>Di norma, saranno di iniziativa comunale, ma possono essere anche di iniziativa mista o privata.</p> <p>Sono da considerarsi "Progetti Speciali":</p> <p>Parco fluviale (sia sull'area Collodi che quella su Pescia Centro) e Parco di Città.</p>	<p>Articolo 19 NTA del PS S.T.3 Sistema Urbano di fondovalle</p> <p>Articolo 30 NTA del PS Sottosistema Pescia Centro</p> <p>Articolo 53 NTA del PS Funzioni Ambientali dominanti del paesaggio</p> <p>Articolo 84 NTA del PS PROGETTI SPECIALI</p>	<p>Progettazione e individuazione aree rimandata al RU. Compatibilità verificata per gli obiettivi di qualità urbana del PS.</p> <p>Il progetto complessivo per il parco fluviale è articolato all'interno di diversi piani specifici che riguardano porzioni del lungo Pescia di Pescia e Pescia di Collodi (Piani Attuativi C/F/U9 Veneri, C/F/U7 Collodi, C/F/U13 Pescia)</p>	<p>Valutazione da effettuarsi a progetto definito e localizzato.</p> <p>Vedi valutazione di coerenza dei diversi piani.</p>	<p>Coerenza verificata</p> <p>Coerenza verificata per il PS</p>

UTOE	PIANO/ PROGRAMMA	OBIETTIVI DI PIANO (PS e PRG vigente)	ART.	AZIONI PREVISTE DAL PIANO (ATTUATIVO DI RECUPERO)	EFFETTI PREVISTI	VERIFICA DI COERENZA
3	<i>Progetto Speciale</i> Museo Innocenti – Lambretta e Museo Sismondi	Nuovo Museo “Innocenti” dedicato alla scooter Lambretta e ai “Tubolari Innocenti” per i ponteggi da costruzione; I “Progetti Speciali” costituiscono azioni tendenti a promuovere interventi qualificati e dimensionalmente importanti; e comunque, tali da incidere sulle “linee guida” del territorio comunale nei prossimi anni. Di norma, saranno di iniziativa comunale, ma possono essere anche di iniziativa mista o privata. Sono da considerarsi “Progetti Speciali”: Museo della Lambretta e area Stazione F.S.. Museo Sismondi	Articolo 30 NTA del PS Sottosistema Pesca Centro Articolo 84 NTA del PS PROGETTI SPECIALI	Progetti la cui localizzazione e le cui modalità di attuazione sono ancora da individuarsi.	Valutazione da effettuarsi a progetto definito e localizzato.	<i>Fattibilità da verificarsi</i>
3	<i>Progetto</i> Nuovo Mercato dei Fiori e Vecchio Mercato dei Fiori	- Individuazione di funzioni non invasive e non deformanti del Vecchio Mercato dei Fiori; - Individuazione di funzioni diverse e complementari del Nuovo Mercato dei Fiori (oggi in via di superamento, in ragione della commercializzazione informatizzata del mercato);	Articolo 30 NTA del PS Sottosistema Pesca Centro	Progetto di riqualificazione e riuso di patrimonio edilizio esistente, senza previsioni di nuove costruzioni.	Valutazione degli effetti in sede di RU.	<i>Coerenza verificata per il PS</i>
1 2	<i>Progetto Speciale</i> Castella della Svizzera Pesciatina	Rafforzare le potenzialità di sviluppo della Svizzera Pesciatina nel rispetto del patrimonio artistico e paesaggistico esistente anche mediante il recupero degli edifici a fini abitativi e turistico-ricettivi. Gli eventuali nuovi insediamenti dovranno avere il carattere di presidio al fine di evitare lo spopolamento delle frazioni montane. Sottosistemi insediativi: Aramo, Castelvecchio, Fibbiella, Macchino, Medicina, Pietrabuona, Pontito, San Quirico, Sorana, Stiappa, Vellano Valgono gli obiettivi per: UTOE 1 – Castelli ovest UTOE 2 – Castelli est	Del. n.27 del 19 aprile 2010 Articolo 23 NTA del PS Sottosistemi insediativi Articolo 72 e 73 NTA del PS	Il “Sistema dei Castella della Svizzera Pesciatina”. Si tratta di una realtà culturale, paesaggistica e ambientale importantissima, da considerarsi omogenea e prioritaria. Per ciascuna realtà esiste uno “Studio” (vd. Allegati al QC), articolato secondo il seguente schema: - Inquadramento del territorio e della viabilità di accesso; - Considerazioni storiche; - Impianto urbanistico e “spazio urbano”; - Emergenze architettoniche; - Luoghi pubblici;	Nello studio specifico per il recupero e la valorizzazione della Svizzera Pesciatina sono previsti incentivi agli interventi di ristrutturazione, restauro conservativo, manutenzione straordinaria a seconda della tipologia e del grado di conservazione dei singoli manufatti ed edifici storici. Sono contemplati anche programmi di riqualificazione e sviluppo turistico più complessi e articolati in collaborazione tra pubblico e privato.	<i>Coerenza da verificarsi nel RU</i> <i>Fattibilità da verificarsi</i>

VIABILITA' DI PROGETTO-MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE

TIPO DI INFRASTRUTTURA	AREE INTERESSATE DALLE INFRASTRUTTURE	ELEMENTI DI FRAGILITA' AMBIENTALE	AREE PROTETTE O DI VALORE PAESAGGISTICO E D ECOLOGICO INTERESSATE	POSSIBILI IMPATTI TERRITORIALI	COERENZA CON IL CONTESTO AMBIENTALE
<p>Corridoio <i>infrastrutturale</i> (art.80 NTA del PS) di iniziativa PS Nuova viabilità ovest</p>	<p>Corridoio infrastrutturale tra Collecchio e San Marco a nord dell'abitato di Pesca. La strada dovrebbe connettersi con la viabilità collinare panoramica di progetto che collega Collodi a Pesca in corrispondenza della località Pietra Munta.</p>	<p>Il tracciato della strada attraversa : aree coltivate ad oliveto, vigneto e parti di aree boscate (da tav. QC.19 - Tipologia del mosaico paesaggistico dei soprassuoli). La strada interseca il corso del Torrente Bareglia, affluente del Pesca di Pesca, caratterizzato da vegetazione ripariale, macchie di brughiera e cespuglieti (art.47 NTA del PS).</p>	<p>- Aree agricole con presenza rilevante di sistemazioni idrauliche di versante (art.46 NTA del PS); - Mosaico di soprassuoli con evidente idoneità faunistica (art.49 NTA del PS);</p>	<p>Il tracciato interferisce con la viabilità storica esistente dell'abitato di Barignano; si inserisce in un'area definita dalla Disciplina Paesaggistica art.34 comma 3 L.R. 1/2005 lettera a) aree per le quali la realizzazione delle opere e degli interventi richiede il rilascio di autorizzazione paesaggistica.</p>	<p>Verifica <i>compatibilità ambientale e conformità paesaggistica</i></p>
<p>Corridoio <i>infrastrutturale</i> (art.80 NTA del PS) di iniziativa PS Viabilità Polo Ospedaliero</p>	<p>Corridoio infrastrutturale che attraversa l'UTOE 3 da sud, in corrispondenza di Ponte Marchi, a nord dove termina l'abitato di Pesca nella fascia di prima collina a est dell'abitato del centro.</p>	<p>Il tracciato della strada attraversa : aree coltivate ad oliveto, colture arboricole da frutto e parti di aree boscate (da tav. QC.19 - Tipologia del mosaico paesaggistico dei soprassuoli). Il tracciato del corridoio infrastrutturale taglia il corso del Fosso del Giocatoio.</p>	<p>- Fascia di prima collina caratterizzata da terrazzamenti: aree agricole con presenza rilevante di sistemazioni idrauliche di versante (art.46 NTA del PS); - Territorio rurale a connotazione paesaggistica (art.45 NTA del PS). - Parti di territorio boscato (L.R.39/2007, vincolato dall'art.142, comma 1, lettera g) Boschi del D.Lgs 42/2004)</p>	<p>La strada rientra all'interno del vincolo paesaggistico individuato per le zone collinari nella tav.QC.10 del PS; si inserisce in un'area definita dalla Disciplina Paesaggistica art.34 comma 3 L.R. 1/2005 lettera a) aree per le quali la realizzazione delle opere e degli interventi richiede il rilascio di autorizzazione paesaggistica.</p>	<p>Verifica <i>compatibilità ambientale e conformità paesaggistica</i></p>
<p>Corridoio <i>infrastrutturale</i> (art.80 NTA del PS) di iniziativa PS Nuovo collegamento Pesca-Collodi</p>	<p>Si integra con il tratto di progetto di raccordo con la Strada Provinciale; il tracciato passa a nord dell'abitato di Collodi e si innesta con la viabilità esistente sopra il convento di Colleviti. <u>Infrastruttura di interesse provinciale</u> <u>Art.76 – La rete stradale PTC Pistoia</u> Gli strumenti della pianificazione territoriale individuano gli interventi di adeguamento della rete viaria di interesse comunale, sulla base dei seguenti indirizzi prioritari: e) variante alla S.P. 12 di Collodi;</p>	<p>Il tracciato interseca Rio Dilezza e passa parallelamente all'alveo del Pesca di Collodi e attraversa aree caratterizzate da: formazioni vegetali seminaturali prive di copertura forestale, colture erbacee ed oliveti (da tav. QC.19 - Tipologia del mosaico paesaggistico dei soprassuoli).</p>	<p>- Aree agricole con presenza rilevante di sistemazioni idrauliche di versante (art.46 NTA del PS); - Territorio rurale a connotazione paesaggistica (art.45 NTA del PS).</p>	<p>La strada si inserisce in un'area definita dalla Disciplina Paesaggistica art.34 comma 3 L.R. 1/2005 lettera a) aree per le quali la realizzazione delle opere e degli interventi richiede il rilascio di autorizzazione paesaggistica.</p>	<p>Verifica <i>conformità paesaggistica</i></p>
<p>Corridoio <i>infrastrutturale</i> (art.80 NTA del PS) di iniziativa PS Nuovo collegamento est-ovest</p>	<p>Adeguamento di un tratto di strada esistente proveniente dal comune di Montecarlo e connessione in corrispondenza della località Mandria in direzione Macchie di San Piero.</p>	<p>In corrispondenza dell'innesto viario principale in località Mandria il tracciato interseca il corso del Pesca di Collodi. Il primo tratto esistente passa attraverso zone boscate, il resto del percorso interessa un'area di campagna caratterizzata da seminativi.</p>	<p>Il primo tratto di strada e l'innesto in prossimità di Mandria si trovano in zone di particolare fragilità dovuta all'ambiente idoneo alla presenza di specie faunistiche: mosaico di soprassuoli con evidente idoneità faunistica (art.49 NTA del PS);</p>	<p>La strada si inserisce in un'area definita dalla Disciplina Paesaggistica art.34 comma 3 L.R. 1/2005 lettera b) aree per le quali la realizzazione delle opere e degli interventi è subordinata alla dichiarazione di conformità paesaggistica.</p>	<p>Verifica <i>conformità paesaggistica</i></p>

VIABILITA' DI PROGETTO-MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE

TIPO DI INFRASTRUTTURA	AREE INTERESSATE DALLE INFRASTRUTTURE	ELEMENTI DI FRAGILITA' AMBIENTALE	AREE PROTETTE O DI VALORE PAESAGGISTICO E D ECOLOGICO INTERESSATE	POSSIBILI IMPATTI TERRITORIALI	COERENZA CON IL CONTESTO AMBIENTALE
<p>Corridoio infrastrutturale (art.80 NTA del PS) di iniziativa PS</p> <p>SS n.12 Pontito</p>	<p>E' previsto l'adeguamento della sezione stradale e la messa in sicurezza del tratto di strada che collega Pontito al passo dell'Abetone.</p> <p><u>Infrastruttura di interesse provinciale</u></p> <p><u>Art.76 – La rete stradale PTC Pistoia</u></p> <p>Il P.T.C. individua nella tavola P07 i seguenti nuovi collegamenti:</p> <p>d) per la S.S. 12 l'ammodernamento del tracciato con particolare riferimento alla variante in corrispondenza del passo dell'Abetone d'intesa con A.N.A.S.;</p>	<p>Il tracciato esistente della strada attraversa aree boscate nella parte montana del territorio comunale di Pescia, in aree con diversificazione del mosaico dei soprassuoli molto grande e di stabilizzazione o resilienza ecologica (da tav. QC.20 - Grana del mosaico paesaggistico dei soprassuoli, tav. QC.22 Funzioni ecosistemiche primarie del mosaico paesaggistico dei soprassuoli).</p>	<p>Il percorso della ss.12 è tangente all'area SIR, individuata all'interno della Rete Natura 2000</p>	<p>La strada si inserisce in un'area definita dalla Disciplina Paesaggistica art.34 comma 3 L.R. 1/2005 lettera a) aree per le quali la realizzazione delle opere e degli interventi richiede il rilascio di autorizzazione paesaggistica.</p>	<p>Coerenza ambientale verificata trattandosi di strada esistente</p>
<p>Nuova viabilità (art.80 NTA del PS) di iniziativa PS</p> <p>Strada collinare Pescia-Collodi</p>	<p>Il percorso della strada è stato studiato in dettaglio all'interno degli elaborati di progetto del PS e riprende il tracciato di strade vicinali e carraie prevedendone l'asfaltatura e gli interventi di adeguamento necessari, con l'obiettivo di costituire un tracciato di pregio panoramico all'interno del territorio collinare tra Collodi e Pescia ; il percorso di progetto parte da via del Cimitero nell'abitato di Collodi prevedendo collegamenti tra la strada vicinale di Spicciano, quella di Tassinale e di Villa Chiari, innestandosi in corrispondenza del centro di Pescia su via Norfini in prossimità del Polo Scolastico.</p> <p>A valle del tracciato carrabile è previsto anche un percorso pedonale integrato con la fruizione turistica del Parco Collodi.</p>	<p>Il primo tratto della strada interseca il corso d'acqua Rio della Dilezza e passa attraverso un'area caratterizzata da oliveti e colture arboree a terrazzamento, con numerosi piccoli inseiamenti collinari rurali.</p>	<p>- Aree agricole con presenza rilevante di sistemazioni idrauliche di versante (art.46 NTA del PS);</p> <p>- Territorio rurale a connotazione paesaggistica (art.45 NTA del PS).</p>	<p>L'ultimo tratto della strada si trova in un'area con vincolo paesaggistico individuato per le zone collinari nella tav.QC.10 del PS.</p>	<p>Coerenza ambientale verificata trattandosi di strada panoramica che ricalca un tracciato esistente di strade vicinali</p>

VIABILITA' DI PROGETTO-MATRICE DI COERENZA AMBIENTALE

TIPO DI INFRASTRUTTURA	AREE INTERESSATE DALLE INFRASTRUTTURE	ELEMENTI DI FRAGILITA' AMBIENTALE	AREE PROTETTE O DI VALORE PAESAGGISTICO E D ECOLOGICO INTERESSATE	POSSIBILI IMPATTI TERRITORIALI	COERENZA CON IL CONTESTO AMBIENTALE
<p>Nuova <i>viabilità</i> (art.80 NTA del PS) di iniziativa PS</p> <p>Viabilità Polo Scolastico</p>	<p>Il percorso della strada è stato studiato in dettaglio all'interno degli elaborati di progetto del PS e prevede un prolungamento della viabilità di accesso al Polo Scolastico esistente e un raccordo di progetto con via XXV Aprile che si connetta anche con il percorso pedonale di via della Fiaba.</p>	<p>Il tracciato rientra nella fascia di rispetto di 150 m del corso d'acqua Fosso San Michele, iscritto nell'elenco delle acque pubbliche vincolate dall'art.142, comma1, lettera c) Fiumi del D.Lgs 42/2004</p>	<p>La strada si trova in un'area già urbanizzata ai margini dell'edificato nord- ovest di Pescaia.</p>	<p>L'area del Polo Scolastico si trova in all'interno del vincolo paesistico individuato per le zone collinari nella tav.QC.10 del PS.</p>	<p>Coerenza ambientale verificata trattandosi di area già urbanizzata</p>

1. Coerenza esterna

A seguito della ricezione delle osservazioni, come da par. 2.3 “Concertazione e consultazione” del Rapporto Ambientale, sono state recepite le indicazioni contenute nelle osservazioni degli Enti che le hanno fatte pervenire presso l'Ufficio di Piano, ponendo particolare attenzione agli strumenti di pianificazione e normativi sovraordinati, oltre alle indicazioni in merito alle scelte di sostenibilità ambientale.

Di seguito si riporta la verifica delle indicazioni contenute nelle osservazioni ricevute.

Rif. Prot. Reg. A00 GRT n. 1816781 n. 60.20 della Regione Toscana - Direzione Generale delle Politiche territoriali e ambientali - Settore Sperimentazione e Pianificazione territoriale

OBIETTIVI DI QUALITÀ E AZIONI DEL PIT CON VALENZA PAESAGGISTICA	PIANO STRUTTURALE
- gli interventi di recupero, riqualificazione e nuova edificazione che ricadono nel “patrimonio collinare” della Toscana devono essere condizionati alla verifica della funzionalità strategica degli interventi in funzione ai seguenti requisiti:	
<ul style="list-style-type: none"> • efficacia degli interventi proposti per gli effetti innovativi e conservativi e per gli effetti che si intendono evitare in conseguenza o in relazione all'attivazione degli stessi interventi; 	Art. 17. S.T.1 – Sistema montano-collinare dei Castella. Elementi del sistema paesaggistico da preservare: - le pievi - le tipologie insediative - la viabilità e sentieristica Interventi specifici di recupero e valorizzazione della Svizzera Pesciatina per ogni tipologia insediativa tradizionale.
<ul style="list-style-type: none"> • congruità funzionale degli interventi rispetto ai metaobiettivi elencati nei paragrafi 6.3.1 e 6.3.2 del Documento di Piano del Pit; 	
Documento di Piano PIT con valenza paesaggistica 6.3.1. - 1° metaobiettivo - Integrare e qualificare la Toscana come “città policentrica” attorno ad uno “statuto” condiviso. Le direttive per un simile “statuto” che dovrebbe qualificare e accomunare le città toscane pur nella autonoma varietà delle regole che ogni Comune vorrà darsi con i propri strumenti di governo del territorio sono sintetizzate come segue:	Art. 1. IL PIANO STRUTTURALE E IL SUO CAMPO DI APPLICAZIONE. Per perseguire le finalità del comma 1 il P.S. si attiene ai seguenti principi generali: b. lo sviluppo di un sistema di città equilibrato e policentrico, promuovendo altresì la massima integrazione tra i diversi territori della Regione;

<p>1. occorre che i Comuni toscani garantiscano il valore durevole e costitutivo delle rispettive "centralità" urbane: centralità intese come corrispondenza fisica e simbolica tra la centralità spaziale e storica dei luoghi e le funzioni di rilevanza identitaria che essi rivestono per la collettività;</p>	<p>Art. 2. DISPOSIZIONI GENERALI</p> <p>a. La salvaguardia e la valorizzazione della "struttura identitaria" del territorio comunale quali precondizioni generali di ogni azione prevista nel P.S. e, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il miglioramento delle qualità generali, ambientali e di vita, con incisive azioni di programma di tutela, con particolare attenzione agli aspetti paesaggistici, del patrimonio culturale e storico in generale, ambientale e naturalistico. <p>b. La "struttura identitaria del territorio". E' da considerarsi alla base di ogni azione del PS e della sua articolazione, ed è sinteticamente individuabile nei seguenti punti: <i>"Armatura Idrografica"</i> <i>"Sistema dei Castelli della Svizzera Pesciatina"</i> <i>Ambito "Urbano"</i> <i>Sistema dell' "Arte"</i> <i>"Collodi"</i> <i>"Ambito Paesaggistico" []</i></p> <p>Art. 10 ATTUAZIONE DEL PIANO</p> <p>s. Progetto Speciale - " Nuovo parco tematico a completamento del Parco di Collodi". Il nuovo parco da ubicarsi all'interno dell'UTOE 6 dovrà essere collocato in area strategicamente significativa (per viabilità e centralità), potrà contenere al suo interno oltre alle strutture ludiche e di servizio eventuali strutture aggiuntive a carattere commerciale (attinenti al parco) e/o turistico ricettive.</p> <p>Articolo 19 S.T.3, SISTEMA URBANO DI FONDOVALLE</p> <p>1. Costituisce il "focus" urbanizzato dell'intero territorio comunale, sviluppatosi in destra e in sinistra della Pescia. Vi sono attestati i capisaldi del divenire storico e culturale della città, con la maggior concentrazione di beni culturali. Sono presenti le maggiori funzioni istituzionali pubbliche e private, i Mercati rappresentativi dell'attività florovivaistica, la Stazione Ferroviaria, le attività commerciali.</p> <p>Articolo 23 SOTTOSISTEMI INSEDIATIVI</p> <p>2. Questi sub-sistemi territoriali godono anche di una "armatura urbana", intesa come insieme di nuclei aventi molteplicità di rapporti tra loro e con le zone circostanti.</p> <p>3. Il sottosistema insediativo si configura come città policentrica e rappresenta un elemento fondamentale dell'identità Pesciatina. Esso comprende i nuclei storici, le aree urbane di recente formazione, le aree di sviluppo residenziali, le aree industriali esistenti e quelle di sviluppo, che costituiscono la struttura insediativa del Comune. []</p>
--	--

<p>2. occorre che nei Comuni toscani la mobilità urbana assuma modalità plurime, affidabili ed efficaci così da garantire la piena accessibilità alle parti e alle funzioni che connotano le aree centrali - storiche e moderne - dei loro contesti urbani, evitando che mobilità e accessi diventino argomenti a sostegno di soluzioni banali di decentramento e dunque di depauperamento sociale, culturale, economico e civile di quelle stesse parti e di quelle stesse funzioni;</p>	<p>Articolo 7 QUALITA' URBANA E URBANIZZAZIONE 1. Tutti gli atti amministrativi afferenti alle presenti norme tecniche di attuazione (NTA) debbono tendere al rispetto e all'incremento della Qualità Urbana. Ai sensi dell'Art. 37 della L.R. 1/2005 e del DPGRT 2/2007, la "Qualità Urbana" è definita in riferimento:a a. alla dotazione di infrastrutture per la mobilità, parcheggi, verde urbano e di connettività urbana, percorsi pedonali e ciclabili, infrastrutture per il trasporto pubblico, arredo urbano ed altre opere di urbanizzazione primaria; Articolo 19 S.T.3, SISTEMA URBANO DI FONDOVALLE Obiettivi - rendere più fluida e possibile la mobilità e la sosta. A tal fine dovranno essere indicati realizzati nuovi Parcheggi pubblici (anche interrati) - la ridefinizione e riqualificazione del ruolo delle infrastrutture per la mobilità; Articolo 23 SOTTOSISTEMI INSEDIATIVI 5. Per la qualificazione degli insediamenti esistenti il PS sostiene il miglioramento costante delle componenti territoriali, insediative e tipologiche. A tal fine gli atti del governo del territorio dovranno definire regole e prescrizioni per assicurare che la riqualificazione urbanistica ed edilizia e le trasformazione del territorio avvengano nel rispetto delle seguenti componenti ritenute essenziali per la qualità degli insediamenti: - la messa in sicurezza della viabilità esistente, l'abbattimento dell'inquinamento acustico, l'abbattimento delle barriere architettoniche, al fine di migliorare accessibilità territoriale ed urbana per un corretto l'interscambio con la rete del trasporto pubblico; art. 80 - In fase di Regolamento Urbanistico sarà contemplata una puntuale disciplina di valorizzazione dei tracciati storici e delle opere e manufatti pertinenziali, secondo quanto contemplato nell'art. 23 del PTCP.</p> <p>PROGETTI INFRASTRUTTURALI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' AI CENTRI E AI SERVIZI:</p> <p>Nuova viabilità di iniziativa PS Polo Scolastico (Scuole di Valchiusa) Corridoio infrastrutturale per la viabilità del Polo Ospedaliero (Ospedale della Valdinievole) Corridoio infrastrutturale per nuovo collegamento Pescia-Collodi (i due maggiori centri di servizi e attività) Piano Attuativo per il comparto urbanistico C/F/U13 (UTOE 3, Pescia centro) previsione di nuove aree di sosta e obiettivo di rendere più fluido e scorrevole il traffico in prossimità del centro Piano di Recupero (R2 ed R3) previsione di 200 parcheggi oltre gli standards indicati dal PTC. Piano di Recupero (R11) Ponte Europa, riorganizzazione distributiva di un'area strategica per l'accessibilità e la sosta nel centro di Pescia, previsione di parcheggio Piano di Recupero (R15) Statale Lucchese, previsione di 30 posti auto pubblici oltre agli standards di PTC.</p>
---	--

<p>3. occorre perseguire e salvaguardare il permanere di funzioni socialmente e culturalmente pubbliche negli edifici, nei complessi architettonici e urbani, nelle aree di rilevanza storico architettonica e nel patrimonio immobiliare che con una titolarità e funzionalità pubblica hanno storicamente coinciso. Occorre, in particolare, evitare che interventi di rigenerazione fisica e funzionale che riguardino immobili di pubblico rilievo per il significato storico o simbolico, culturale o funzionale che rivestono per la comunità urbana comportino mutamenti alla loro funzionalità pubblica;</p>	<p>Art. 5. CONVENZIONE EUROPEA SUL PAESAGGIO E DISCIPLINA PAESAGGISTICA. Si dà atto che l'assunzione istituzionale della "Convenzione Europea del Paesaggio" introduce nella Disciplina Paesaggistica elementi di "definizione", di "misure di salvaguardia", di cooperazione europea, di monitoraggio e di politica programmatica sui beni paesaggistici, che possono avere ulteriori messe a punto prescrittive rispetto a quanto contenuto nelle presenti Norme. Il Regolamento Urbanistico potrà introdurre specifiche indicazioni in questo senso.</p> <p>Articolo 17 S.T.1, SISTEMA MONTANO – COLLINARE DEI "CASTELLA"</p> <p>4. Il patrimonio architettonico-paesaggistico-ambientale è una delle risorse più conservate del territorio pesciatino; e come tale va considerato una risorsa e rispettato. nel prossimo Regolamento Urbanistico. L'obiettivo "ideale" è quello di veder vivificati nuovamente gli insediamenti della Svizzera Pesciatina, ripopolati e funzionanti; obiettivo alternativo o complementare è quello di vederne, un uso turistico corretto, anche attraverso soggetti tecnico-finanziari che riescano a pervenire ad un "protocollo di accordo" con la proprietà diffusa. A tal fine è previsto un "Piano - Programma di Intervento Castella della Svizzera Pesciatina", di cui il Comune dovrebbe essere garante. Il Regolamento Urbanistico indicherà l'articolazione generale e tecnico-finanziaria del "Piano-Programma";</p> <p>6. Direttive e criteri di utilizzazione ad integrazione di quanto già riportato al Titolo III (Integrità territoriale patrimonio paesaggistico e ambientale integrità culturale) delle presenti norme:</p> <p>c. insediamenti</p> <p>1. favorire il recupero abitativo degli edifici non più ad uso agricolo con il solo scopo del mantenimento a presidio del territorio rurale. Al fine di rispettare quanto indicato all'art. 21 comma 8 del PIT possono realizzarsi al massimo due unità abitative aggiuntive rispetto all'esistente. Il rispetto di tali limiti può determinare un recupero e valorizzazione dei luoghi e non comporta un mutamento sostanziale del paesaggio collinare. Tali interventi saranno consentiti nei limiti del dimensionamento stabilito per ogni singola UTOE e sono soggetti ad atto di convenzione o atto d'obbligo attraverso il quale il proprietario si impegna alla realizzazione di interventi/opere di recupero e sistemazione ambientale come indicato al successivo art. 44;</p> <p>Art. 23 Sottosistemi insediativi</p> <p>b. per i nuclei storici e l'integrità culturale del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la tutela delle identità storiche, architettoniche, documentarie e culturali e dell'integrità fisica del territorio nel rispetto di quanto indicato al Titolo III delle presenti norme; <p>ART. 30 – Sottosistema Pescia Centro - comma 4)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riassetto del "Sistema Cultura", sia con la migliore utilizzazione degli spazi già disponibili (Musei, Complessi monumentali sottosviluppati o in abbandono), sia attivando nuove strutture; - Individuazione di "Piani di Intervento" per la valorizzazione di realtà come Ruga degli Orlandi e il barocco Palazzo Forti; - Valorizzazione e ampliamento del Museo Capitolare; - Individuazione di un Piano per la utilizzazione di compendi monumentali ove allocare funzioni culturali o eventuali funzioni universitarie di secondo e terzo livello (Dottorati di ricerca umanistici e Master);
--	--

<p>4. occorre che i Comuni toscani provvedano al consolidamento, al ripristino e all'incremento dello spazio pubblico che li caratterizza e identifica fisicamente come luoghi di cittadinanza e di integrazione civile. Uno spazio pubblico inteso nella sua configurazione sistemica, dunque come spazio sia costruito che non costruito; come spazio che combina e integra "pietra" e "verde" e che assume - e vede riconosciuto come tale - il proprio valore fondativo dello statuto della "città".</p>	<p>Art. 8. URBANIZZAZIONE PRIMARIA, E SECONDARIA.</p> <p>a. strade residenziali, piazze, piste pedonali e ciclabili; b. spazi di sosta o di parcheggio; g. spazi di verde attrezzato. i. aree verdi di quartiere; l. il verde urbano, quale insieme di componenti biologiche, appartenenti sia ad aree pubbliche che private, che concorrono a garantire l'equilibrio ecologico dei territori urbani; m. parchi urbani, collinari e montani individuati nelle U.T.O.E. delle presenti Norme.</p> <p>- Piano Attuativo C/F/U9 Veneri che prevede la realizzazione di aree a verde attrezzato lungo il Pescia di Collodi e nuova accessibilità al Parco Fluviale - Piano di Recupero R2 e R3 per il centro di Pescia prevedono la riqualificazione della piazza e dei collegamenti pedonali con il ridisegno dei prospetti e la riorganizzazione funzionale degli spazi.</p>
<p>6.3.2. - 2° metaobiettivo - Sviluppare e consolidare la presenza "industriale" in Toscana.</p>	

<p>Questo Pit ha molto cuore il futuro e il successo del suo sistema produttivo. Abbiamo non a caso inserito tra virgolette quell'aggettivo: "industriale". Cioè tutta quella "operosità manifatturiera" che è fatta, certo, di industrie e fabbriche propriamente dette, ma anche di ricerca pura e applicata, di evoluzione e innovazioni tecnologiche, di servizi evoluti a sostegno degli attori, dei processi e delle filiere produttive e distributive. Quell'operosità "manifatturiera", insomma, sufficientemente ricca di reti multiverse e interattive per risultare competitiva nei mercati del mondo. In questa prospettiva, non stupisca la innovativa attenzione che questo Piano dedica sia a quelle che potremmo definire le "filieri brevi" del processo produttivo e distributivo. Il criterio che la Regione intende dunque sostenere è che solo le operazioni di trasformazione e ridestinazione funzionale che rispondono a tale requisito e siano comunque coerenti al metaobiettivo di salvaguardare la durevole presenza della "industria" in Toscana, sono consentanei agli indirizzi del Pit e dunque da condividersi e da favorire anche in sede regionale.</p>	<p>Art. 14. QUADRO CONOSCITIVO. LO STATUTO DEI LUOGHI</p> <p>Lo "Statuto dei luoghi" fa parte ed è compreso nello "Statuto del Territorio": individua i "manufatti" e i "gli insiemi storico – architettonici e ambientali" identitari, specifici e connotativi della cultura del territorio pesciatino. Possiamo considerare tali:</p> <p>b. Il "Sistema dell'Acqua e degli Opifici". Compendia la presenza delle Cartiere, Filande, Concerie, Mulini</p> <p>g. Il "Sistema Produttivo". Costituisce l'armatura storica del lavoro espresso sul territorio, prima della trasformazione e dei mutamenti merceologici degli ultimi decenni. E' espresso soprattutto dagli insediamenti vivaistici (con la presenza di serre) ed è complementare al Sistema dell'Acqua e degli Opifici.</p> <p>Articolo 18 S.T.2 SISTEMA COLLINARE CENTRALE</p> <p>- il recupero e la riqualificazione di opifici e/o strutture produttive esistenti nei limiti di cui al successivo art. 23 comma 6;</p> <p>art. 23 comma 6:</p> <p>- il recupero e la riqualificazione di opifici e/o strutture produttive esistenti con il mantenimento e/o adeguamento delle destinazioni originarie qualora non diversamente localizzabili o in alternativa il recupero con cambio d'uso ai fini turistici ricettivi e/o d'interesse pubblico, solo nel caso che, tali manufatti rivestano un qualche interesse per la cultura architettonica ovvero risultino paesaggisticamente integrati nel contesto di riferimento</p> <p>Art. 20. S.T.5, SISTEMA DI PIANURA (A PREVALENTE CONNOTAZIONE PRODUTTIVA).</p> <p>Il Regolamento Urbanistico dovrà prevedere i seguenti obiettivi.</p> <p>a. Compatibilmente con il trend produttivo, conservazione del sistema vivaistico.</p> <p>- la riqualificazione e completamento degli insediamenti produttivi esistenti, nel rispetto delle prescrizioni di cui al primo comma dell'art. 19 del PIT;</p> <p>- l'individuazione del nuovo polo produttivo in continuità con quello esistente a Macchie di San Piero, da destinare alla rilocalizzazione di attività attualmente poste in contesti non adeguati e/o a nuovi insediamenti; messa a punto del nuovo "Business Park", dovrà essere progettato come un'area industriale ecologicamente attrezzata e coerentemente inserita nel contesto paesaggistico, caratterizzato dalla densa presenza di verde e da con autonoma viabilità svincolata dalla via Romana;</p> <p>Anche per altri sottosistemi valgono le stesse direttive indicate per il sottosistema di Pianura.</p> <p>Piano di recupero per lo Stabilimento Marchi via Fiorentina (UTOE 3) riqualificazione produttiva degli edifici e degli spazi aperti e valorizzazione del valore testimoniale e storico dell'edificio, land marking connotante il paesaggio produttivo del territorio di Pescia.</p>
--	--

<p>• coerenza degli obiettivi con quanto contenuto al par. 7 del Documento di Piano del PIT; <u>La Toscana dell'attrattività e dell'accoglienza</u> All'interno di questo sistema funzionale assume una significativa importanza considerare nello specifico il capitale naturale legato al territorio, alle aree naturali, al paesaggio rurale. Si tratta di un fattore specifico di attrattività e di accoglienza della Toscana, dove assume un ruolo fondamentale la politica agricola, la manutenzione diffusa del territorio, il recupero e la manutenzione del paesaggio, anche in aree meno note per i valori paesaggistici, il sistema ambientale nel suo complesso, le strutture dedicate alla mobilità sostenibile ed a soddisfare bisogni e stili di vita che siano improntati alla leggerezza dell'impronta e non ad impatti e pressioni sempre maggiori o difficilmente reversibili.</p>	<p>Art. 17. S.T.1, SISTEMA MONTANO – COLLINARE DEI “CASTELLA”.</p> <p>4. Il patrimonio architettonico-paesaggistico-ambientale è una delle risorse più conservate del territorio pesciatino; e come tale va considerato una risorsa e rispettato. L'obbiettivo “ideale” è quello di veder vivificati nuovamente gli insediamenti della Svizzera Pesciatina, ripopolati e funzionanti; obbiettivo alternativo o complementare è quello di vederne, un uso turistico corretto, anche attraverso soggetti tecnico-finanziari che riescano a pervenire ad un “protocollo di accordo” con la proprietà diffusa. A tal fine è previsto un “Piano - Programma di Intervento Castella della Svizzera Pesciatina”, di cui il Comune dovrebbe essere garante. Il Regolamento Urbanistico indicherà l'articolazione generale e tecnico-finanziaria del “Piano-Programma” Obiettivi di qualità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire lo sviluppo del turismo ambientale e rurale compatibile con lo stato dei luoghi, i valori del paesaggio, le risorse ambientali e l'agriturismo; - arrestare i fenomeni di spopolamento dei centri della montagna, adeguandone la qualità della vita a quello dei centri del fondovalle; <p>Direttive:</p> <p>c. insediamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire il turismo rurale attraverso il recupero ai fini ricettivi del patrimonio edilizio esistente con destinazioni d'uso non agricola; - favorire il recupero abitativo degli edifici non più ad uso agricolo con il solo scopo del mantenimento a presidio del territorio rurale. - favorire il recupero ai fini turistici dei borghi storici; <p>previsione di campo da golf all'interno dell'UTOE 6.</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la diffusione di strutture agrituristiche e di turismo rurale; - favorire il recupero delle strutture turistiche e complementari turistiche esistenti prevedendo adeguati interventi urbanistici ed edilizi - consentire la realizzazione di nuove strutture ricettive attraverso il cambio di destinazione di edifici esistenti - consentire la realizzazione di attrezzature sportive di supporto a attività agrituristiche e agli esercizi turistici <p>realizzazione, previo accordo di programma con la Regione, la Provincia ed eventuali comuni confinanti, di un nuovo parco tematico quale attività ludica, distinta dal parco culturale di Collodi, da ubicarsi nell'UTOE 6,</p>
<p><u>La Toscana delle reti</u> Configurazione “reticolare” del sistema territoriale toscano e delle sue potenzialità. La rete di impresa La rete di istituzioni locali <u>La Toscana della qualità e della conoscenza</u> Per questo in Toscana non si può che puntare ad una alta qualità del vivere nelle diverse specificità: nella vita quotidiana dei servizi, nei contesti urbanistici delle città e delle campagne, nel lavoro e nello studio</p>	<p>Art. 23 SOTTOSISTEMI INSEDIATIVI</p> <p>5. Per la qualificazione degli insediamenti esistenti il PS sostiene il miglioramento costante delle componenti territoriali, insediative e tipologiche. A tal fine gli atti del governo del territorio dovranno definire regole e prescrizioni per assicurare che la riqualificazione urbanistica ed edilizia e le trasformazioni del territorio avvengano nel rispetto delle seguenti componenti ritenute essenziali per la qualità degli insediamenti:</p> <p>a. indirizzi generali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere negli atti di governo del territorio una equilibrata articolazione territoriale della rete commerciale per migliorare la qualità dei servizi al consumatore e la produttività del sistema distributivo; - la localizzazione dei servizi alle imprese all'interno delle aree produttive anche in relazione alle attività dell'indotto del flovivaismo e del cartario, favorendo nuove unità insediative per attività produttive collegate funzionalmente alla ricerca e all'innovazione tecnologica dei processi produttivi;

	<p>art. 17 st1 sistema montano collinare dei castella</p> <ul style="list-style-type: none"> - in territorio aperto, al di fuori dei centri abitati, non sono ammesse nuove costruzioni a esclusione: - di quelle realizzate da parte di Imprenditori Agricoli Professionali (IAP); - di quelle derivanti da eventuali adeguamenti igienico sanitari di edifici esistenti; - di volumi tecnici, logge, portici, garage, piscine ed altro manufatto legato in forma pertinenziale ad edifici esistenti; - della realizzazione, in considerazione dell'accentuato frazionamento fondiario, di piccoli annessi agricoli per il mantenimento dei fondi, anche per quelli con superficie inferiore ai minimi di cui al comma 7 dell'art. 41 della l.r. 1/2005; - degli interventi posti in essere dagli enti pubblici (così come individuati dall'art. 1 comma 2 del D.lgs. 03/02/1993 n. 29) e le opere di pubblica utilità o di pubblico interesse, realizzate dagli enti istituzionalmente competenti. Tali interventi dovranno tuttavia essere realizzati nel rispetto di un corretto inserimento ambientale e nel rispetto delle finalità e degli obiettivi dettati dal presente Piano Strutturale; art. 23 sottosistemi insediativi
<p><u>La Toscana della coesione sociale e territoriale.</u> La sfida della Toscana è quella di puntare ad un nuovo dinamismo facendo leva quindi sulle componenti più avanzate e innovative del sistema regionale ed anzi affidandosi per questo anche alle capacità di soggetti esterni, ma nello stesso tempo senza rinunciare ad una coesione globale che è fatta sia di elementi economico-sociali che di elementi territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - previo accordo di programma con la Regione e la Provincia e eventuali comuni limitrofi: a. la realizzazione di un nuovo ospedale da attuarsi solo nel caso in cui la Regione, in futuro, preveda stanziamenti di fondi per la delocalizzazione dell'attuale struttura ospedaliera con realizzazione di un nuovo complesso a servizio della Valdinievole; b. la realizzazione di un nuovo parco tematico a completamento del Parco di Collodi. Il nuovo parco da ubicarsi all'interno dell'UTOE 6 dovrà essere collocato in area strategicamente significativa (per viabilità e centralità), potrà contenere al suo interno oltre alle strutture ludiche e di servizio eventuali strutture aggiuntive a carattere commerciale (attinenti al parco) e/o turistico ricettive; art. 27 Fibbialla 2. Il Sottosistema Fibbialla dovrà essere implementato nella più vasta iniziativa tecnico – finanziaria che, pur vedendo il Comune di Pescia con un ruolo di garante, dovrà affidarsi al "Piano – Programma di Intervento per la Svizzera Pesciatina". Valgono gli obiettivi e le direttive del Sistema Montano -Collinare dei "Castella" (S.T.1) e gli obiettivi indicati nell'UTOE 1 - Castelli Ovest e gli indirizzi di cui all'art. 23, comma 5, lettera a) e b).
<ul style="list-style-type: none"> • congruità degli interventi al fine della promozione o del consolidamento di attività innovative; 	<p>Art. 31 SOTTOSISTEMA (BUSINESS – PARK)</p> <p>2. Il Sottosistema si caratterizza per la previsione del "Business Park", una realtà innovativa tendente ad equilibrare il declino della orto – floricoltura e del vivaismo, con l'insediamento di artigianato, macro – artigianato, piccola industria ed attività di commercio all'ingrosso</p> <p>art. 26 SOTTOSISTEMA COLLODI azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuovo "Parco del Paese dei Balocchi". Servito da parcheggi alimentati e derivati dalla viabilità ordinaria, costituisce l'elemento innovativo dell'assetto di Collodi. Il "Paese dei Balocchi" è quello descritto dal Lorenzini in "Pinocchio". Vi si accede solo a piedi o col "carro dei ciuchini", ed è organizzato con percorsi fra le alberature che consentono di scoprire i "luoghi topici" della narrazione collodiana. La sosta, lo spettacolo, lo shopping, consentiranno una maggiore permanenza turistica, innescando una nuova domanda ricettiva alberghiera per famiglie con bambini

<p>• la rispondenza di detti interventi alle esigenze e alle opportunità di integrazione o razionalizzazione o adeguamento di area vasta e delle funzioni associate.</p>	<p>art. 22 Invarianti strutturali Polo Ospedaliero. Tale struttura è da considerare come invariante strutturale per la funzione socio-economica che svolge per il territorio di Pescia e per tutta la Valdinievole L'Ospedale pur godendo di una previsione di ampliamento e di un'area attrezzata complementare, per la creazione della cosiddetta "Cittadella della salute" potrebbe dover riconsiderare la propria ubicazione in altra area più vasta come indicato all'art. 23 comma 6, 3° capoverso, lettera a). Quanto previsto per la Svizzera Pesciatina art. art. 27 Fibbiolla</p>
<p>- gli interventi di recupero del patrimonio edilizio devono essere coerenti a quanto contemplato dall'art. 23 commi 1 e 2. Per la verifica della compatibilità si fa riferimento ai contenuti delle schede di paesaggio, secondo i commi 3, 4 e 7 dell'art. 21 e con riferimento agli obiettivi di qualità paesaggistica della Sezione 3 - ambito 15 Valdinievole. Articolo 23 - Il patrimonio "collinare" della Toscana. Prescrizioni correlate 1. Nelle aree di cui all'articolo 20 del presente piano gli strumenti della pianificazione territoriale considerano equivalente a nuovo impegno di suolo il recupero degli annessi agricoli per destinarli ad altri usi mediante interventi di ristrutturazione. 2. I piani e programmi regionali concernenti l'ambiente e lo sviluppo rurale, ai sensi dell'articolo 48, comma 4, lettera b), della l.r. 1/2005, assicurano la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse agro-ambientali e lo sviluppo delle attività connesse in coerenza col valore paesaggistico dei luoghi in cui tali attività si espletano.</p>	<p>art. 17 S.T.1, SISTEMA MONTANO – COLLINARE DEI "CASTELLA"- art. 18 S.T.2 SISTEMA COLLINARE CENTRALE Obiettivi di qualità: - favorire lo sviluppo del turismo ambientale e rurale compatibile con lo stato dei luoghi, i valori del paesaggio, le risorse ambientali e l'agriturismo; - disincentivare le aspettative e le conseguenti iniziative di valorizzazione finanziaria del mercato immobiliare dei beni costituenti il patrimonio collinare così da tutelare il valore paesaggistico e ambientale dell'area; - valorizzare l'attività agricola garantendo gli interventi funzionali all'esercizio di tale attività, anche in funzione del suo ruolo di presidio ambientale e di incentivo all'economia legata alla trasformazione dei prodotti agricoli e dell'artigianato tradizionale locale; - individuare gli strumenti di tutela attiva che vadano oltre il semplice regime vincolistico, per incentivare forme di manutenzione e valorizzazione, senza le quali le risorse di origine antropica sono destinate a scomparire. Direttive: c. insediamenti - favorire il turismo rurale attraverso il recupero ai fini ricettivi del patrimonio edilizio esistente con destinazioni d'uso non agricola; - favorire il recupero abitativo degli edifici non più ad uso agricolo con il solo scopo del mantenimento a presidio del territorio rurale. Al fine di rispettare quanto indicato all'art. 21 comma 8 del PIT possono realizzarsi al massimo due unità abitative aggiuntive rispetto all'esistente. Il rispetto di tali limiti può determinare un recupero e valorizzazione dei luoghi e non comporta un mutamento sostanziale del paesaggio collinare. Tali interventi saranno consentiti nei limiti del dimensionamento stabilito per ogni singola UTOE e sono soggetti ad atto di convenzione o atto d'obbligo attraverso il quale il proprietario si impegna alla realizzazione di interventi/opere di recupero e sistemazione ambientale come indicato al successivo art. 44;</p>

<p>- verifica delle prescrizioni generali e operative con quanto contenuto nella scheda di paesaggio del PIT relative all'Ambito n. 15 "Valdinievole"</p> <p>Elementi costitutivi naturali</p> <p><u>Valori naturalistici:</u></p> <p>Emergenze ecosistemiche fluviali, con boschi e vaste aree umide.</p>	<p>art. 17 S.T.1, SISTEMA MONTANO – COLLINARE DEI "CASTELLA"</p> <p>obiettivo di qualità</p> <p>a. Risorse ambientali e naturali</p> <p>- conservare le zone umide minori (sia ambienti naturali o seminaturali definibili con il termine di "pozza" sia artificiali quali vasche, abbeveratoi, lavatoi, ecc.);</p> <p>art. 47 RETICOLO IDROGRAFICO SUPERFICIALE DI PREVALENTE ORIGINE NATURALE E FORMAZIONI VEGETALI DI RIPA</p> <p>art. 48 FORMAZIONI FORESTALI D'ALTO FUSTO</p> <p>Il PS riconosce la valenza patrimoniale della qualità identificata dalla presente invariante delle "Formazioni forestali d'alto fusto", alle quali le seguenti prescrizioni di salvaguardia: [...]</p> <p>Art. 51 a. Sito di Importanza Regionale (SIR) e pSIC (Sito di Importanza Comunitaria proposto) "Alta valle del torrente Pescia di Pescia" (IT5130008). Pare opportuna l'introduzione di norme di salvaguardia in attesa del Piano di gestione e della normativa di settore sovraordinata in corso di approvazione. Il Sito costituisce invariante del PS e ogni progetto che ricade all'interno dello stesso o all'esterno e che possa esercitare anche potenzialmente, in maniera diretta o indiretta interferenze con gli habitat e le specie di flora e di fauna per i quali il Sito è stato designato, è sottoposto a preventiva valutazione di incidenza ai sensi dell'Art. 15 della l.r. 56/00 e s.m.. Il livello di dettaglio della relazione di incidenza deve essere commisurato al livello di dettaglio dell'atto di governo del territorio, del piano (anche settoriale) e del progetto e deve tenere in considerazione eventuali effetti cumulativi. L'approvazione dei progetti da parte dell'amministrazione competente è subordinata al fatto che la relazione di incidenza accerti che la loro attuazione non pregiudichi l'integrità del Sito (Art. 15, comma 4). I piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come SIC (o proposti come tale) e SIR si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'Art. 5 del DPR 357/97 e della Dir. 92/43/CEE sono obbligatoriamente sottoposti a VAS ai sensi dell'Art. 5 c2 lettera b) della l.r.10/2010.</p> <p>Per i piani e progetti che ricadono all'interno e nelle immediate vicinanze del SIR ma che possono interferire in maniera significativa con le risorse per le quali lo stesso è stato designato, è necessaria la redazione dello studio di incidenza ai sensi dell'Art. 15 della l.r. n. 56/00 e s.m.. Nel caso di opere, progetti e interventi ricadenti all'esterno del SIR e che interessino le zone limitrofe al SIR, deve essere effettuata la verifica di assoggettabilità a VAS corredando il documento preliminare con lo studio di incidenza. Qualora dalla valutazione emergano incidenze anche indirette o potenziali sugli habitat e le specie per i quali il sito è stato designato, l'attuazione degli interventi deve essere sottoposta alle procedure della VAS. I progetti ricadenti e aventi effetti su Siti di Importanza Regionale, sono sottoposti alla procedura di VIA con le procedure previste per legge.</p>
---	--

<p><u>Valori storico-culturali:</u> Il paesaggio afferente i corsi d'acqua principali (Pescia, Pescia di Collodi) e le aree di pertinenza fluviale.</p>	<p>TITOLO III INTEGRITA' TERRITORIALE PATRIMONIO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE INTEGRITA' CULTURALE</p> <p>1. L'alveo fluviale è da considerarsi risorsa irrinunciabile del benessere urbano ed elemento di percorso naturalistico. Il PS riconosce gli alvei dei torrenti Pescia di Pescia e Pescia di Collodi come risorse irrinunciabili del paesaggio. Essi concorrono sostanzialmente al benessere collettivo e alla qualità della vita negli insediamenti e costituiscono spazi privilegiati per la fruizione naturalistica del paesaggio.</p> <p>2. Il PS assume l'obiettivo di qualità paesaggistica della conservazione e del miglioramento dei paesaggi fluviali nel rispetto delle peculiarità intrinseche dei corsi e in coerenza con le opportunità di valorizzazione delle peculiarità relazionali degli stessi, date dai rapporti con gli insediamenti aggregati, con gli edifici e i complessi dell'archeologia industriale, con il mosaico rurale e agrario.</p>
<p><u>Valori estetico-percettivi:</u> Ripari naturali e formazioni geologiche (fascia collinare di Collodi)</p>	<p>verificare in cartografia</p>
<p>Le formazioni boschive (difesa del suolo e riequilibrio dissesti idrogeologici)</p>	<p>art. 48 FORMAZIONI FORESTALI D'ALTO FUSTO</p> <p>1. Il PS riconosce la valenza patrimoniale della qualità identificata dalla presente invariante delle "Formazioni forestali d'alto fusto", alle quali le seguenti prescrizioni di salvaguardia:</p> <p>a. non è ammessa la realizzazione di nuove piste a carattere transitorio, fatta eccezione per quelle che si rendano necessarie a servizio delle aziende faunistico-venatorie, per la manutenzione del bosco, la prevenzione di incendi e di dissesti idrogeologici;</p>
<p>Elementi costitutivi antropici <u>Valori naturalistici:</u> Paesaggio montano caratterizzato dall'attività di pastorizia e dalla presenza di aziende agricole e zootecniche (Battifolle)</p>	<p>Art. 18 S.T.2 SISTEMA COLLINARE CENTRALE obiettivi di qualità</p> <p>- individuare gli strumenti di tutela attiva che vadano oltre il semplice regime vincolistico, per incentivare forme di manutenzione e valorizzazione, senza le quali le risorse di origine antropica sono destinate a scomparire.</p>
<p>Ambiti rurali connotati dalla struttura agraria riconducibile agli interventi di bonifica (tutela dei fossi e canali che costituiscono un sistema di connessione ecologica)</p>	<p>Articolo 53 FUNZIONI AMBIENTALI DOMINANTI DEL PAESAGGIO</p> <p>a. Articolazioni strutturali lineari dei corsi d'acqua con funzioni di drenaggio e di connessione ecosistemica. Le funzioni ambientali di drenaggio e di connessione ecosistemica dei corsi d'acqua sono salvaguardate attraverso le prescrizioni statutarie espresse in relazione alle invarianti ad essi relative.;</p>
<p><u>Valori storico-culturali:</u> tutela dei valori del territorio rurale</p>	<p>Articolo 44 Caratteri paesaggistico strutturali Indirizzi per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente:</p> <p>- alla manutenzione dei terrazzamenti. Per consentire una coltivazione meccanizzata o per la collocazione degli interventi consentiti dalle presenti norme, sarà ammessa, ove ambientalmente compatibile, la ricostruzione dei terrazzamenti anche con rettifiche di sedime, purché con tecniche e materiali di tipo tradizionale;</p> <p>Articolo 45 TERRITORIO A CONNOTAZIONE PAESAGGISTICA RURALE DI GENERALE INTERESSE CONSERVATIVO</p> <p>Articolo 46 AREE AGRICOLE CON PRESENZA RILEVANTE DI SISTEMAZIONI IDRAULICO – AGRARIE DI VERSANTE</p>
<p>Il sistema funzionale del florovivaismo: conservazione del valore del percettivo del florovivaismo</p>	

<p>Insedimenti e infrastrutture <u>Valori naturalistici:</u> Sistema organico degli spazi verdi nelle aree urbane (gli orti-campo coltivati, le boscaglie, le fasce boscate, le siepi naturalistiche, gli spazi incolti): manutenzione, valorizzazione e tutela degli spazi verdi all'interno degli insediamenti e nella periferia</p>	<p>Sono recepiti gli obiettivi per la Valdinievole del PIT (recepiti a loro volta dal PTC art. 47 NTA)</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemazione dei corsi d'acqua principali, con riqualificazione delle aree di pertinenza fluviale; - arresto della dispersione insediativa nelle aree agricole mediante l'individuazione delle preesistenze da riordinare e controllare con interventi finalizzati alla riqualificazione dei tessuti edilizi; - mantenimento e sviluppo delle attività produttive agricole esistenti in particolare di quelle floro-vivaistiche; - sviluppo delle attività agricole tradizionali anche con implementazione di attività connesse come l'agriturismo;
<p>Paesaggio collinare premontano della "Svizzera Pesciatina", caratterizzato dalle 10 Castella" (tutela e valorizzazione)</p>	<p>Art. 10 attuazione di Piano</p> <p>4. Il PS prevede i seguenti progetti:</p> <p>c. Progetto Speciale - "Castella della Svizzera Pesciatina";</p> <p>Art. 18 Sistema Collinare centrale</p> <p>b. paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere, adeguare ed integrare la rete dei sentieri e delle piste, in funzione della accessibilità dei luoghi e per la promozione del turismo sportivo, anche di tipo equestre; - recuperare gli edifici esistenti non più utilizzati per scopi agricoli e/o abbandonati favorendo gli interventi verso la realizzazione di servizi alla rete dei sentieri o per il turismo; - tutelare il patrimonio paesaggistico nella integrità e fruibilità delle sue risorse storiche, culturali e ambientali, assumendo come criterio costitutivo una progettazione che abbia canoni funzionali ed estetici adeguati alla loro tutela; - la realizzazione di piccole opere finalizzate all'attraversamento stradale degli anfibi in fase di spostamento stagionale verso le aree di riproduzione; - la promozione del birdwatching e del turismo naturalistico; - la tutela delle piantate di carattere storico e degli alberi monumentali; - mantenimento degli elementi visuali privilegiati sia lineari quali i tratti di percorsi panoramici sia puntuali come con visuali emergenti da e verso le colline.
<p><u>Valori storico-culturali:</u> Il giardino barocco "Garzoni" di Collodi ed il parco monumentale di Collodi. I borghi montani e collinari, le fortificazioni, l'area interclusa tra l'insediamento storico dei castelli e borghi e l'insediamento di più recente formazione; gli insediamenti sviluppatisi lungo i principali collegamenti (Ferrovia storica). Gli antichi opifici e le strutture tipiche per la produzione.</p>	<p>Art. 20 Sistema Collodi - obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservazione e implementazione delle realtà architettoniche, funzionali e paesaggistiche legate al tema di Pinocchio; - realizzazione del Nuovo Parco "Il Paese dei Balocchi"; da realizzarsi attraverso Concorso internazionale; - nuova viabilità e parcheggi; - museo del Balocco; - ampliamento e qualificazione del vincolo paesaggistico intorno al Borgo e alla Villa – Giardino Garzoni; - collegamenti (basso e collinare) Collodi – Pescia: <p>[...]</p> <p>Art. 80 Mobilità</p> <p>In fase di Regolamento Urbanistico sarà contemplata una puntuale disciplina di valorizzazione dei tracciati storici e delle opere e manufatti pertinenti, secondo quanto contemplato nell'art. 23 del PTCP</p>
<p><u>Valori estetico-percettivi:</u> I castelli della Valdinievole I tratti urbani dei principali fiumi</p>	<p>Art. 10 attuazione di Piano</p> <p>4. Il PS prevede i seguenti progetti:</p> <p>f. Progetto - Parco Fluviale (Pescia di Pescia);</p>

<p>- verifica della realizzazione di campi da golf secondo gli artt. 24 e 25 del PIT e DGRT 646 del 22/06/1998 "Istruzioni tecniche per la pianificazione degli impianti per il gioco del golf". Inoltre nel PS deve essere valutata l'ammissibilità degli impianti e dell'aspetto economico.</p>	<p>Articolo 21 S.T.5 SISTEMA DI PIANURA (A PREVALENTE CONNOTAZIONE PRODUTTIVA) Il Regolamento Urbanistico dovrà prevedere i seguenti obiettivi: - previsione di campo da golf all'interno dell'UTOE 6. Costituisce un ulteriore elemento di sviluppo del circuito turistico. Per le caratteristiche vedasi art. 79, comma 2. Dovranno essere rispettate le "Istruzioni tecniche" per la pianificazione degli impianti per il gioco del golf (DGRT 646 del 22.06.1998);</p>
---	--

<p>Articolo 24 – Il patrimonio “collinare” della Toscana come agenda per l’applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive.</p> <p>1. Interventi concernenti il turismo, gli impianti sportivi e per il tempo libero nei territori rurali e che prevedano nuove strutture ricettive rurali sono ammissibili qualora si soddisfino contestualmente le seguenti condizioni:</p> <p>a) non sussistano possibilità di recupero del patrimonio edilizio esistente;</p> <p>b) siano interventi finalizzati al recupero, alla riqualificazione e alla valorizzazione paesaggistica di specifici ambiti territoriali e che comunque non alterino la struttura del paesaggio;</p> <p>c) siano utilizzate tecniche edilizie sostenibili ai sensi dell’articolo 145 della l.r. 1/2005.</p> <p>2. La realizzazione degli impianti sportivi e per il tempo libero di cui al presente articolo e degli immobili collegati al loro esercizio, ivi comprese eventuali strutture turistico ricettive, è da consentire solo qualora sia prescritta la gestione unitaria di tali complessi.</p> <p>3. Resta fermo il principio per cui le amministrazioni comunali prevedano rigorose limitazioni alle possibilità di mutamento delle destinazioni d’uso degli immobili realizzati con finalità turistico-ricettive in funzione di impianti sportivi.</p> <p>Articolo 25 - Prescrizioni correlate</p> <p>1. La localizzazione di nuovi impianti, insediamenti e funzioni specialistiche di tipo sportivo e per il tempo libero è subordinata alla salvaguardia delle risorse essenziali del territorio di cui al comma 2, dell’articolo 3 della l.r. 1/2005, e alla condizione che non si alteri il valore dei paesaggi e si promuova la riqualificazione di quelli degradati, recuperando un idoneo assetto agrario e idrogeologico del territorio.</p>	<p>Art. 10 Attuazione del Piano</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4. Il PS prevede i seguenti progetti: - c. Progetto Speciale - “Castella della Svizzera Pesciatina”; - e. Progetto Speciale - “Polo Sportivo”; - h. Progetto - “Collodi”; - s. Progetto Speciale - " Nuovo parco tematico a completamento del Parco di Collodi". Il nuovo parco da ubicarsi all'interno dell'UTOE 6 dovrà essere collocato in area strategicamente significativa (per viabilità e centralità), potrà contenere al suo interno oltre alle strutture ludiche e di servizio eventuali strutture aggiuntive a carattere commerciale (attinenti al parco) e/o turistico ricettive. <p>Art. 17 Sistema dei Castella</p> <p>Direttive</p> <ul style="list-style-type: none"> - c. insediamenti - favorire il turismo rurale attraverso il recupero ai fini ricettivi del patrimonio edilizio esistente con destinazioni d’uso non agricola; - favorire il recupero ai fini turistici dei borghi storici; - interventi di nuova costruzione eventualmente ammessi, nonché quelli di recupero del patrimonio edilizio esistente, dovranno tener conto del riconoscimento dell’interesse paesaggistico e ambientale dell’intero sistema territoriale; Sono comunque vietate le nuove costruzioni all’interno del perimetro dei nuclei storici dei "dieci castella" [e negli immediati dintorni] ; - in territorio aperto, al di fuori dei centri abitati, non sono ammesse nuove costruzioni a esclusione: - di quelle realizzate da parte di Imprenditori Agricoli Professionali (IAP); - di quelle derivanti da eventuali adeguamenti igienico sanitari di edifici esistenti; - di volumi tecnici, logge, portici, garage, piscine ed altro manufatto legato in forma pertinenziale ad edifici esistenti; - della realizzazione, in considerazione dell’accentuato frazionamento fondiario, di piccoli annessi agricoli per il mantenimento dei fondi, anche per quelli con superficie inferiore ai minimi di cui al comma 7 dell’art. 41 della l.r. 1/2005; - degli interventi posti in essere dagli enti pubblici (così come individuati dall’art. 1 comma 2 del D.lgs. 03/02/1993 n. 29) e le opere di pubblica utilità o di pubblico interesse, realizzate dagli enti istituzionalmente competenti. Tali interventi dovranno tuttavia essere realizzati nel rispetto di un corretto inserimento ambientale e nel rispetto delle finalità e degli obiettivi dettati dal presente Piano Strutturale; - tutte le costruzioni dovranno assumere come criterio costitutivo una progettazione che sia espressione di canoni estetici tradizionali, adeguati alla tutela dei luoghi nonché dei requisiti di qualità di cui all’art. 3 e succ. del Regolamento di Attuazione dell’art. 37 della LRT 1/2005, DPGR 9 febbraio 2007, n. 2/R; - dovranno essere promossi l’impiego di tecnologie bioclimatiche e l’utilizzo di fonti di energia rinnovabile, incentivando l’edilizia sostenibile, nel rispetto delle linee guida tecnico-costruttive ai sensi dell’articolo 145 comma 1 della LRT 1/2005, del DPGR del 9 febbraio 2007 regolamento 2/R, nonché delle prescrizioni a tutela del paesaggio in funzione del piano di indirizzo energetico regionale (PIER) di cui all’art. 34 bis del PIT.
--	---

<p>- richiamo dei contenuti del PIT per la previsione di specifici piani di edilizia economica e popolare in particolare gli artt. 4, 5 (in particolare commi 1 e 2) e 6 del PIT.</p> <p>Articolo 4 – La “città policentrica toscana” quale invariante strutturale dello Statuto. Definizione tematica.</p> <p>Articolo 5 - La “città policentrica toscana” come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive per potenziare l'accoglienza della “città toscana” mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana.</p> <p>1. Al fine di sostenere l'accoglienza della “città policentrica toscana”, la Regione promuove e privilegia gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e, ove necessario, di nuova edilizia finalizzati a una nuova offerta di alloggi in regime di locazione.</p>	<p>Sopra specificato</p>
<p>2. Detti interventi dovranno in particolare risultare funzionali sia al recupero residenziale del disagio e della marginalità sociale, sia a favorire la possibilità per i giovani, per i residenti italiani e stranieri e per chiunque voglia costruire o cogliere nuove opportunità di studio, di lavoro, d'impresa, di realizzare le proprie aspirazioni dovunque nel territorio toscano senza il pregiudizio delle proprie capacità di acquisizione di un alloggio in proprietà.</p> <p>Articolo 6 - Prescrizioni correlate</p> <p>b) adotta misure premianti per programmi integrati finalizzati al recupero edilizio e alla riqualificazione e rivitalizzazione di porzioni consistenti del tessuto urbano entro i quali l'offerta pubblica e privata di abitazioni sia in grado, per dimensioni e caratteri, di favorire l'integrazione sociale;</p>	<p>Art. 23 Sottosistemi insediativi</p> <p>a. indirizzi generali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere interventi di sostituzione edilizia e di ristrutturazione urbanistica soggetti a piano attuativo, all'interno delle aree connotate da condizioni di degrado, nel rispetto dei caratteri storico-architettonici, del disegno e della trama del tessuto esistente; - prevedere negli atti di governo del territorio una equilibrata articolazione territoriale della rete commerciale per migliorare la qualità dei servizi al consumatore e la produttività del sistema distributivo; c. per le aree urbane di recente formazione comprendenti i tessuti edilizi che si sono formati dal dopoguerra fino ai giorni nostri, le direttive a cui gli atti di governo del territorio devono conformarsi sono quelle riportate alla lettera a), 1 comma, dell'articolo 55 della LRT 1/2005 e al DPGR 2/R del 9/02/2007, in particolare a quanto previsto agli art.li 9, 10 e 11. In specifico si dovrà: <ul style="list-style-type: none"> - riqualificare i differenti ambiti urbani attraverso regole organizzative, dimensionali, tipomorfologiche e d'uso; - riqualificazione delle parti di territorio poste ai margini del sistema insediativo caratterizzate da uno sviluppo urbano spontaneo e occasionale, allo scopo di dare continuità ai tessuti edilizi esistenti già consolidati;
<p>- relativamente all'individuazione di una nuova area industriale, richiama quanto previsto dagli artt. 17, 18 e 19 (in particolare comma 1 lettera e) del PIT (con valenza di piano paesistico del 2009) e Regolamento 2R del 9/2/2009 “Disposizione per la tutela e la valorizzazione degli insediamenti” art. 23 capo V;</p> <p>Articolo 17 – La presenza “industriale” in Toscana quale invariante strutturale dello Statuto. Definizione tematica.</p> <p>la presenza territoriale dell'economia manifatturiera toscana si compone del suo apparato produttivo unitamente alle attività artigianali e terziarie che ad esso direttamente e indirettamente si correlano, incluse le reti integrate della distribuzione commerciale intraurbana e di vicinato insieme a quelle che si configurano come “centri commerciali naturali”.</p> <p>Articolo 18 – La presenza “industriale” in Toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive per il suo sviluppo e il suo consolidamento.</p> <p>3. Gli interventi di trasformazione e ridestinazione funzionale di immobili utilizzati per attività produttive di tipo manifatturiero privilegiano funzioni idonee ad assicurare la durevole permanenza territoriale di tali attività produttive ovvero, in alternativa, di attività attinenti alla ricerca, alla formazione e alla innovazione tecnologica e imprenditoriale. Tali interventi, tuttavia, sono subordinati alla dislocazione di processi produttivi in altra parte del territorio toscano o ad interventi compensativi in relazione funzionale con i medesimi.</p> <p>Articolo 19 – Prescrizioni correlate</p> <p>1. Nella formulazione degli strumenti di pianificazione territoriale sono osservate le seguenti prescrizioni:</p> <p>a) la realizzazione degli insediamenti di attività produttive manifatturiere e di attività ad esse correlate deve consentire la piena riutilizzabilità delle aree e la riconversione industriale, perseguire il risparmio delle risorse idriche ed energetiche, l'utilizzazione di energie rinnovabili, con particolare riferimento a quelle originate localmente, la riduzione della produzione di rifiuti e la riutilizzazione ed il riciclaggio dei materiali;</p>	<p>Art. 19 S.T.3, SISTEMA URBANO DI FONDOVALLE</p> <p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riqualificazione e completamento degli insediamenti produttivi esistenti, ove non diversamente localizzabili, nel rispetto delle prescrizioni di cui al primo comma dell'art. 19 del PIT; <p>Articolo 21</p> <p>S.T.5 SISTEMA DI PIANURA (A PREVALENTE CONNOTAZIONE PRODUTTIVA)</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riqualificazione e completamento degli insediamenti produttivi esistenti, nel rispetto delle prescrizioni di cui al primo comma dell'art. 19 del PIT; <p>Articolo 22 LE INVARIANTI STRUTTURALI</p> <p>g.Cartiere e Opifici. E' un elemento storico – connotativo di cui, pur nell'ammissibilità di variazioni d'uso, va perseguita la conservazione. Per tale invariante valgono gli obiettivi indicati nei relativi sistemi territoriali nel rispetto dell'art. 18 del PIT;</p>

Rif. Prot. n. 46110 c. DP_PT.02/66.1 del 24/06/2010 dell' ARPAT - Dipartimento Provinciale di Pistoia

OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ PAESAGGISTICA	OBIETTIVI PS NTA PS AZIONI NTA
<p>indicazioni per lo sviluppo del territorio e, in particolare, per il rafforzamento del sistema abitativo e il rilancio del settore turistico la necessità di considerare:</p> <p>alcuni principi generali di tutela ambientale; con riferimento all'attività edilizia a carattere produttivo/commerciale/turistico/residenziale sia di nuova realizzazione sia di recupero di strutture già esistenti, i principi di sostenibilità ambientale da prendere in considerazione sono quelli della bioarchitettura come risparmio energetico e produzione di energia da fonti alternative (es. solare termico, fotovoltaico, rimandando alla Delibera di consiglio provinciale n. 87 del 28.04.2010), risparmio idrico e recupero delle acque pluviali, isolamento edifici, illuminazione esterna che tenga conto delle linee guida regionali per la riduzione dell'inquinamento luminoso, esclusione di specie allergizzanti nella realizzazione delle aree verdi pubbliche e private</p>	<p>Art. 7 4. Gli atti di governo del territorio promuovono, mediante regole e indirizzi, incentivi premianti e obblighi finalizzati al risparmio energetico secondo quanto contenuto nella D.C.P. n. 87 del 28.04.2010.</p> <p>Articolo 23 SOTTOSISTEMI INSEDIATIVI Gli interventi relativi alla previsione di nuove aree per la localizzazione di attività manifatturiere e di attività ad esse collegate su aree maggiori di Ha 1,0, si attuano attraverso specifici progetti di trasformazione urbanistica realizzati mediante i piani attuativi di cui al Titolo V, Capo IV, della l.r. 1/2005, o i piani complessivi di intervento previsti all'articolo 56 della medesima legge. Alle trasformazioni si applicano i principi della perequazione urbanistica e sono realizzate sulla base di un progetto unitario che dovrà stabilire: l'utilizzo di criteri di bioarchitettura e del risparmio delle risorse idriche ed energetiche; l'utilizzazione di energie rinnovabili; la riduzione della produzione di rifiuti e la riutilizzazione e il riciclaggio dei materiali;</p> <p>Articolo 17 S.T.1, SISTEMA MONTANO – COLLINARE DEI "CASTELLA" Articolo 18 S.T.2 SISTEMA COLLINARE CENTRALE c. insediamenti - dovranno essere promossi l'impiego di tecnologie bioclimatiche e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, incentivando l'edilizia sostenibile, nel rispetto delle linee guida tecnico-costruttive ai sensi dell'articolo 145 comma 1 della LRT 1/2005, del DPGR del 9 febbraio 2007 regolamento 2/R, nonché delle prescrizioni a tutela del paesaggio in funzione del piano di indirizzo energetico regionale (PIER) di cui all'art. 34 bis del PIT.</p>

Rif. Prot. n. 2635 del 11/06/2010 dell' ARPAT - Dipartimento Provinciale di Pistoia

OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ PAESAGGISTICA	OBIETTIVI PS NTA PS AZIONI NTA
<p>adeguamento del PS alla Pianificazione di Bacino, in particolare il Progetto di Piano di bacino Stralcio "Bilancio idrico" (Delibera di Comitato Istituzionale n. 204 del 28/02/2008) e le relative misure di salvaguardia (G.U. n. 78 del 02/04/2008)</p>	<p>Articolo 92 SALVAGUARDIE DA PIANI DELL'AUTORITA' DI BACINO DELL'ARNO</p>
<p>adeguamento del PS e dei suoi obiettivi alle disposizioni previste nello Stralcio Assetto idrogeologico (PAI) approvato con DPCM 6 maggio 2005</p>	<p>Articolo 92 SALVAGUARDIE DA PIANI DELL'AUTORITA' DI BACINO DELL'ARNO</p>

Rif. Prot. n° 40540 del 29/07/2010 della Regione Toscana Azienda U.S.L. 3 Pistoia

OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ PAESAGGISTICA	OBIETTIVI PS NTA PS AZIONI NTA
in materia di risorse qualitative e quantitative, superficiali e profonde, sostenere gli investimenti volti ad un uso efficiente ed indirizzato al massimo risparmio della risorsa idrica.	

Infine, sono pervenute in giorno 11/11/2010 osservazioni anche da privati (rif. prot. 27630-27634-27633-27632-27631) in merito alla previsione di nuove unità immobiliari e mantenimento previsioni urbanistiche che sono state recepite.

Nel corso della redazione del Piano Strutturale si è proceduto all'adeguamento normativo delle Norme di Attuazione per cui risulta verificata la coerenza coi Piani e le norme sovraordinate, in particolare:

- Piano di indirizzo Territoriale (PIT) della Regione Toscana approvato con delibera n. 72 del 24 luglio 2007 e modifiche apportate con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 16 giugno 2009 con le quali il PIT assume valore di Piano Paesaggistico;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno e Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio;
- Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Pistoia approvato con delibera CP del 21 Aprile 2009 n.123;
- L.R. 56 del 6 aprile 2000 Norme per la conservazione e la tutela degli Habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica, e D.G.R. n. 644 del 5 luglio 2004.
- D.G.R. n. 80 del 24 luglio 2007, di designazione del SIR (n. 127) pSIC IT5130008 "Alta valle del torrente Pescia di Pescia".

Da qui in poi in allegato, la parte testuale in relazione

Si riporta in tabella la verifica di coerenza eseguita per gli strumenti PIT con valore paesistico, PTCP, vincoli 42/2004 e s.m.i.. Si specifica che la coerenza rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno è verificata con l'adeguamento allo strumento vigente.

Il recepimento delle norme in merito al SIR-pSIC è comunque evidenziata negli altri strumenti sovraordinati per cui non si ritiene necessario riportare una trattazione specifica.

Coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale PIT con valore paesistico (scheda 15 Valdinievole).

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI			coerenza NTA 2010	
VALORI NATURALISTICI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE	PIANO STRUTTURALE	COERENZA
Emergenze ecosistemiche fluviali, con boschi e vaste aree umide.	Valorizzazione, conservazione degli habitat di alto valore naturalistico e degli eccezionali valori paesistici che esprimono, e ripristino delle aree di grande valore naturale. Difesa del suolo sotto il profilo idrogeologico, recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici. Tutela del sistema fluviale e della vegetazione riparia esistente.	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti, promuove ed incentiva azioni di conservazione e riqualificazione attraverso definendo: - interventi di diversificazione ambientale; - il miglioramento della visibilità dell'area protetta; - le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero.	Nel Titolo III sono contenute le norme di tutela: art. 42 Sistema fluviale 2. Il PS assume l'obiettivo di qualità paesaggistica della conservazione e del miglioramento dei paesaggi fluviali nel rispetto delle peculiarità intrinseche dei corsi e in coerenza con le opportunità di valorizzazione delle peculiarità relazionali degli stessi, date dai rapporti con gli insediamenti aggregati, con gli edifici e i complessi dell'archeologia industriale, con il mosaico rurale e agrario. Articolo 43 Criteri di intervento e Valorizzazione dei paesaggi fluviali Articolo 47 Reticolo idrografico superficiale di prevalente origine naturale e formazioni vegetali di ripa Articolo 48 Formazioni forestali d'alto fusto	coerenza verificata
	Rafforzamento delle connessioni naturali, culturali e funzionali tra le aree protette ed il restante territorio.	Limitatamente ai boschi, la perimetrazione e la disciplina di tutela avviene secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 (in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico), e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 (in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico).	Il PS recepisce dal PTCP che all'art. 80 indica i riferimenti normativi utilizzati per la definizione di bosco (quelli indicati dal PIT)	✓ coerenza verificata
VALORI STORICO-CULTURALI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE		
Il paesaggio	Tutela, conservazione	La pianificazione	Art. 10 attuazione del Piano	coerenza verificata

<p>afferente i corsi d'acqua principali (Pescia, Pescia di Collodi) e le aree di pertinenza fluviale.</p>	<p>e riqualificazione dei corsi d'acqua principali Pescia, e Pescia di Collodi, quali elemento naturale generatore del paesaggio di fondovalle e fondamentale riserva di biodiversità, oltre che corridoio ecologico di valenza sovracomunale per la permanenza dei caratteri di seminaturalità.</p> <p>Difesa del suolo sotto il profilo idrogeologico, recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici.</p> <p>Tutela del sistema fluviale e della vegetazione riparia esistente.</p>	<p>comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti definendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di diversificazione ambientale; - le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero; - la salvaguardia e protezione delle risorse idriche superficiali e sotterranee dall'inquinamento. <p>Ai fini della riqualificazione degli ambiti fluviali deve essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurato il contenimento dello sviluppo insediativo, limitando e controllando, sulla base di specifiche valutazioni paesaggistiche, i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti anche sulle aree di pertinenza fluviale, sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme, privilegiando il consolidamento, la riqualificazione e il completamento dei tessuti insediativi esistenti (eventualmente delocalizzando le aziende impropriamente inglobate negli ambiti di pertinenza fluviale); - recuperato il rapporto con le parti di territorio immediatamente prospicienti ai corsi d'acqua, favorendo gli scambi biotici con i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale, le aree destinate alla costituzione dei parchi urbani, e le aree collinari limitrofe agli insediamenti urbani. 	<p>f. Progetto - Parco Fluviale (Pescia di Pescia); Articolo 43 Criteri di intervento e Valorizzazione dei paesaggi fluviali Articolo 47 Reticolo idrografico superficiale di prevalente origine naturale e formazioni vegetali di ripa</p>	
VALORI ESTETICO-PERCETTIVI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE		
Ripari naturali e formazioni geologiche	Mantenimento delle condizioni di naturalità godibili lungo le	La pianificazione comunale anche in riferimento ai contenuti	Articolo 54 - Disciplina paesaggistica	coerenza verificata

<p>principali direttrici viarie.</p> <p>Mantenimento dei valori paesaggistici nella fascia collinare da Collodi a Serravalle Pistoiese.</p>	<p>del PTC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individua i paesaggi di maggiore visibilità, l'intorno territoriale di tutela dell'integrità e della percezione visuale e individua le misure adeguate; - limita e controlla i completamenti e le espansioni edilizie dei centri e aggregati urbani in relazione agli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme. - detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione. 	<p>Disposizioni in difetto di accordo di programma con Regione e Provincia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le aree ricomprese nella cartografia del PIT come "immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art.143, comma 1, lettera b) del codice dei beni culturali e del paesaggio" ex legge 1497/39 (codice soprintendenza 63, codice vincolo 83-1960b, identificativo univoco vincolo 9047289, "zona collinare sita nel territorio di Pescia" e codice soprintendenza 63, codice vincolo 143-19711, identificativo univoco vincolo 9047063, "zona dell'antico borgo e castello di collodi posti su uno sperone montagnoso sui cui fianchi sono colture ortive vivaistiche floristiche e boschi di pino e castagno") e aree tutelate per legge, ai sensi dell'art.143, comma 1, lettera c) del codice dei beni culturali e del paesaggio. si applicano le disposizioni già vigenti in merito (richiesta preventiva dell'Autorizzazione Paesaggistica salvo diversa successiva disposizione sovraordinata); - per le aree ricomprese nella lettera a), come riportate in Tav. 5 del PS, ma esterne al perimetro di cui al punto precedente, ogni intervento edilizio che comporta modifica lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici è soggetto a preventivo "atto di assenso" da ottenere previo parere favorevole della Commissione del Paesaggio istituita ai sensi dell'art. 89 della LRT. 1/2005; - per le aree ricomprese nella lettera b), come riportate in Tav. 5 del PS, ogni intervento edilizio che comporta modifica lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici è soggetto al rispetto dei criteri e prescrizioni che saranno indicati in sede di Regolamento Urbanistico; - per le aree ricomprese nella lettera c), 	
---	--	--	--

			come riportate in Tav. 5 del PS, non ci sono limitazioni.	
Le formazioni boschive	Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e dei valori paesaggistici associati alle formazioni boschive presenti nella parte collinare del Montalbano, sul Monte Battifolle e sull'altopiano delle Pizzorne. Difesa del suolo sotto il profilo idrogeologico e recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici.	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti attenendosi alla definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico, definendo: - interventi di diversificazione ambientale; - il recupero delle aree degradate; - la valorizzazione dei siti (anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività ecocompatibili) in quanto scenari di notevole suggestione.	Artt. 47 e 48 Art. 49 Mosaici dei soprassuoli a preminente identità faunistica e i seguenti indirizzi da sostenere con idonee forme di incentivo: c. potenziamento delle formazioni vegetali di equipaggiamento vegetale non colturale del mosaico agrario eventualmente attraverso piantagioni con morfologia e composizione naturalistica; d. formazione di spazi di pastura attraverso colture a perdere frammiste al mosaico colturale agrario.	coerenza verificata
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI				
VALORI NATURALISTICI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE		
Paesaggio montano caratterizzato dall'attività di pastorizia e dalla presenza di aziende agricole e zootecniche.	Mantenimento e tutela degli elementi naturalistici e dell'equilibrio ecologico presente nell'ambito territoriale del paesaggio montano delle aree boscate, dei coltivi e delle colture arboree, con particolare riferimento all'area di Battifolle, caratterizzato dall'attività di pastorizia e dalla significativa presenza di aziende agricole e zootecniche. Difesa del suolo sotto il profilo idrogeologico e recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici.	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua: - le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero.	Articolo 54 DISCIPLINA PAESAGGISTICA- aree significativamente compromesse o degradate individuate dal piano regionale paesaggistico con specifica considerazione dei valori paesaggistici, nelle quali la realizzazione degli interventi di recupero e riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 87 della LR 1/2005.	coerenza verificata
Ambiti rurali	Riqualificazione,	La pianificazione	Articolo 47	coerenza verificata

connotati dalla struttura agraria riconducibile agli interventi di bonifica	recupero e conservazione del reticolo idraulico della bonifica e corretta gestione idraulica finalizzata alla limitazione dei fenomeni di interrimento; Tutela della rete dei fossi e dei canali che rappresentano un sistema di connessione ecologica.	comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua: - le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero; - i siti da valorizzare.	reticolo idrografico superficiale di prevalente origine naturale e formazioni vegetali di ripa	
VALORI STORICO-CULTURALI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE		
Assetti riconducibili alle bonifiche (la "piantata" di viti, di olivi, di frutti).	Conservazione, tutela e ripristino dei valori storico culturali espressi dal territorio rurale con particolare riferimento agli ambiti rurali di pianura connotati da assetti riconducibili alle bonifiche e alle tipologie di piantumazione. Recupero dei tratti paesaggistici più interessanti della bonifica storica della Valdinievole, persi a causa dello sfruttamento connesso alla monocoltura di mais.	La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa a: - D.M. 15/12/1959 – G.U. 83 del 1960 - Zona collinare sita nell'ambito del comune di Pescia.	Art. 17 e 18	coerenza verificata
VALORI ESTETICO-PERCETTIVI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE		
La campagna-giardino (con terrazzamenti, coltivazioni sui terreni in pendio, con attività agricole tradizionali e biologiche).	Salvaguardia degli elementi strutturanti il paesaggio agrario storico e la conseguente tutela delle forme di sistemazione agraria tradizionale (terrazzamenti, sistemazioni idrauliche, siepi, strade poderali, terrazzamenti,...).	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, e di una ricerca sulle fasi storiche della bonifica, individua: - le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero; - i siti da valorizzare.	Articolo 45 Territorio a connotazione paesaggistica rurale di generale interesse conservativo Articolo 46 Aree agricole con presenza rilevante di sistemazioni idraulico – agrarie di versante	coerenza verificata
Il sistema funzionale del florovivaismo	Conservazione del valore documentario e percettivo dell'area del florovivaismo che ha determinato un	Nella realizzazione di nuove serre o altre strutture a carattere permanente destinate alle colture	art. 86 6. Fino alla definizione del Regolamento Urbanistico è sospesa ogni determinazione in merito agli interventi sulle serre	coerenza verificata

	paesaggio-giardino	florovivaistiche, pur restando tali attività essenziali da autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 149 del Codice del paesaggio, si dovrà prevedere criteri di valutazione per l'inserimento delle stesse nel territorio con riferimento ai valori paesaggistici in merito alle tipologie utilizzate.	previsti dalla variante approvata con DCC 83 del 29.11.2007 e riportate all'art. 59 commi da 5 a 14 delle NTA del vigente PRG.	
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE				
VALORI NATURALISTICI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE		
Sistema organico degli spazi verdi nelle aree urbane (gli orti-campo coltivati, le boscaglie, le fasce boscate, le siepi naturalistiche, gli spazi incolti).	Manutenzione, valorizzazione e tutela degli spazi verdi all'interno degli insediamenti e nella periferia, del verde spontaneo degli spazi incolti e degli orti urbani e degli eccezionali valori naturalistici che esprimono.	La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua: - un sistema organico degli spazi verdi nelle aree urbane di collina e di pianura collegati da una rete di itinerari di fruibilità pubblica - le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero;	Art. 9 Dimensionamento del PS 9. Per ogni Utoe, nel rispetto del DM 1444/68 e dell'art. 68 del P.T.C. approvato con D.C.P. 21 Aprile 2009, n. 123, è previsto: - per quanto attiene agli spazi a parcheggio ed a verde pubblico con riferimento ad ogni singola Utoe; b) per insediamenti industriali ed artigianali uno standard minimo di spazi pubblici riservati a verde e parcheggi rispettivamente del 12% e dell'8% (complessivamente con un minimo del 20%) della SUL da realizzare (sono escluse le sedi stradali); d) per insediamenti a carattere turistico ricettivo (alberghiero e similari) uno standard minimo di spazi pubblici riservati a verde e parcheggi pari almeno a 20 mq per ogni posto letto. Art. 19 Sistema di fondovalle - la riqualificazione dell'immagine urbana e architettonica, attraverso l'introduzione di regole morfologiche ed edilizie per le nuove edificazioni, nonché il recupero e la ristrutturazione di quelle esistenti e per la sistemazione/qualificazione a verde degli spazi aperti;	coerenza verificata

		- il ripristino ambientale delle aree verdi urbane di grande valore naturale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica);	l'UTOE 3 art. 19 obiettivi - favorire il ripristino ambientale delle aree verdi urbane di grande valore naturale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica);	
Paesaggio collinare premontano della "Svizzera Pesciatina", caratterizzato dalle 10 "Castella".	Tutela e valorizzazione della qualità estetica percettiva della "Svizzera Pesciatina" e delle sue 10 "Castella". Mantenimento dell'alta valenza ambientale del contesto morfologico e naturalistico nel quale sono inseriti i borghi.	La pianificazione comunale, sulla base delle individuazioni e degli indirizzi provinciali: - perimetra gli ambiti relativi ai borghi connotati dalla valenza ambientale in relazione al ruolo paesaggistico, e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione; - tutela i modelli insediativi ereditati dal passato e valorizza le relazioni di tali insediamenti con il territorio aperto; il riconoscimento di tali caratteri dovrà essere utilizzato come termine di riferimento per governare la crescita gli interventi edilizi; - limita e controlla, sulla base di specifiche valutazioni paesaggistiche, gli interventi edilizi in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme; - adotta misure per tutelare le emergenze e valorizzare i siti, anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività compatibili;	Art. 10 Attuazione del Piano 4. Il PS prevede i seguenti progetti: 4. Il PS prevede i seguenti progetti: c. Progetto Speciale - "Castella della Svizzera Pesciatina"; Art. 17 Sistema Montano – collinare dei Castella – obiettivi di qualità	coerenza verificata
		- individua i paesaggi e l'intorno territoriale di tutela dell'integrità degli insediamenti storici e beni storico-architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e quelli alterati (criticità), e individua le misure adeguate;	Art. 54 Disciplina paesaggistica	coerenza verificata
		particolare essenzialità dovrà essere posta nella cartellonistica;	Articolo 17 S.T.1, SISTEMA MONTANO – COLLINARE DEI "CASTELLA" in obiettivi di qualità inserire: Per lo studio della collocazione e grafica della cartellonistica si rimanda a specifico studio del R.U.	coerenza verificata
		- prevede che le installazioni tecnologiche e di	Art. 87 Divieti per le aree destinate alla realizzazione di infrastrutture	coerenza verificata

		impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative in contesti urbani storici avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario.		
VALORI STORICO-CULTURALI	OBIETTIVI DI QUALITÀ	AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE		
Il giardino barocco "Garzoni" di Collodi ed il parco monumentale di Collodi.	Tutela, valorizzazione e recupero del grande patrimonio naturalistico del giardino "Garzoni" di Collodi, quale esempio di giardino barocco all'italiana e del parco monumentale di Collodi che rispecchia una sintesi unitaria fra arte e natura.	La pianificazione comunale, sulla base dell'individuazione e degli indirizzi provinciali promuove forme di turismo sostenibile e opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività compatibili quali la didattica e la conoscenza del paesaggio costruito dall'uomo nei giardini storici, monumentali e tematici, e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione, adottando misure per tutelare e valorizzare il giardino. La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa a: D.M. 11/03/1971 – G.U. 143 del 1971 - Zona del borgo di Collodi. I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.	Art. 26 Sistema Collodi - Valgono inoltre gli obiettivi e le direttive del Sistema Collodi (S.T.4) e gli obiettivi indicati nell'UTOE 5 - Collodi e UTOE 6 - Veneri e gli indirizzi di cui all'art. 23, comma 5. 3. Il Sottosistema Collodi sarà considerato fra le priorità nella redazione del Regolamento Urbanistico.	coerenza verificata
I borghi montani e collinari, le fortificazioni, l'area interclusa tra l'insediamento storico dei castelli e borghi e l'insediamento di più recente formazione; gli insediamenti sviluppati lungo i principali collegamenti (Ferrovia ...).	Valorizzazione, tutela e recupero del patrimonio storico-culturale ed architettonico rappresentato dal sistema dei borghi montani e collinari e delle fortificazioni ancora presenti, anche come ruderi. Conservazione dei sistemi di connessione tra i	La pianificazione comunale, sulla base delle identificazioni e degli indirizzi provinciali: - tutela i modelli insediativi ereditati dal passato e valorizza le relazioni di tali insediamenti con il territorio aperto. - perimetra gli ambiti connotati da tessuti urbani e i tipi edilizi conservati dei borghi	Articolo 17 S.T.1, SISTEMA MONTANO – COLLINARE DEI "CASTELLA" Direttive c. insediamenti tutte le costruzioni dovranno assumere come criterio costitutivo una progettazione che sia espressione di canoni estetici tradizionali, adeguati alla tutela dei luoghi nonché dei requisiti di qualità di cui all'art. 3 e succ. del Regolamento di Attuazione dell'art. 37 della LRT	coerenza verificata

	<p>borghi storici e i corrispondenti nuclei amministrativi di recente costituzione eliminando gli elementi di degrado antropici.</p> <p>Salvaguardia dei caratteri morfologici, storico architettonici e culturali dei valori suddetti, perseguendo il ripristino dei caratteri tipologici e di quelli identitari.</p>	<p>montani e collinari e delle antiche strutture fortificate che costituiscono valore storico-culturale e dell'intorno territoriale di tutela, in relazione al ruolo paesaggistico, e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione; il riconoscimento di tali caratteri dovrà essere utilizzato come termine di riferimento per governare la crescita insediativa;</p> <p>- limita e controlla, sulla base di specifiche valutazioni paesaggistiche, i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme.</p> <p>- adotta misure per tutelare le emergenze e valorizzare i siti, anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività compatibili.</p> <p>- garantisce il conseguimento di un ruolo territoriale funzionalmente specifico dei borghi rispetto agli insediamenti moderni contermini e garantisce la persistenza delle relazioni figurative tra questi e le loro pertinenze.</p> <p>- individua i paesaggi e l'intorno territoriale di tutela dell'integrità degli insediamenti storici e beni storico-architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e quelli alterati (criticità), e individua le misure adeguate; particolare essenzialità dovrà essere posta nella cartellonistica.</p> <p>- prevede che le installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative in contesti urbani storici avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei</p>	<p>1/2005, DPGR 9 febbraio 2007, n. 2/R;</p> <p>art. 54 Disciplina paesaggistica - per le aree ricomprese nella cartografia del PIT come "immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art.143, comma 1, lettera b) del codice dei beni culturali e del paesaggio" ex legge 1497/39 (codice soprintendenza 63, codice vincolo 83-1960b, identificativo univoco vincolo 9047289, "zona collinare sita nel territorio di Pescia" e codice soprintendenza 63, codice vincolo 143-19711, identificativo univoco vincolo 9047063, "zona dell'antico borgo e castello di collodi posti su uno sperone montagnoso sui cui fianchi sono colture ortive vivaistiche floristiche e boschi di pino e castagno") e aree tutelate per legge, ai sensi dell'art.143, comma 1, lettera c) del codice dei beni culturali e del paesaggio. si applicano le disposizioni già vigenti in merito (richiesta preventiva dell'Autorizzazione Paesaggistica salvo diversa successiva disposizione sovraordinata);</p>	
--	--	---	--	--

		<p>caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario.</p> <p>La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione 4 relativa a: D.M. 11/03/1971 – G.U. 143 del 1971 - Zona del borgo di Collodi.</p> <p>I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche verificano l'applicazione di tali indirizzi.</p>		
<p>Gli antichi opifici e le strutture tipiche per la produzione.</p>	<p>Valorizzazione, tutela e recupero del sistema della filiera produttiva storica della carta, quale importante ruolo documentario dell'attività umana che ha costituito un importante bacino di lavoro per secoli determinando la crescita artigianale prima ed industriale dopo della Valdinievole, caratterizzando i luoghi con la presenza di archeologia industriale.</p> <p>Salvaguardia dei caratteri di unitarietà e del valore storico-documentale propri dell'archeologia industriale.</p>	<p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:</p> <ul style="list-style-type: none"> - perimetra gli ambiti connotati dalla presenza di opifici e mulini che conservano valore storico documentale e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione; - sostiene il riuso di aree e di manufatti in abbandono o forte stato di degrado per funzioni pubbliche o legate alla ricerca e allo sviluppo di attività produttive innovative e di qualità, finalità didattiche o per attività culturali-documentali. - garantisce la salvaguardia dei caratteri di unitarietà dei manufatti attraverso misure contenute negli strumenti della pianificazione. 	<p>Articolo 23 SOTTOSISTEMI INSEDIATIVI il recupero e la riqualificazione di opifici e/o strutture produttive esistenti con il mantenimento e/o adeguamento delle destinazioni ordinarie qualora non diversamente localizzabili o in alternativa il recupero con cambio d'uso ai fini turistici ricettivi e/o d'interesse pubblico, solo nel caso che, tali manufatti rivestano un qualche interesse per la cultura architettonica ovvero risultino paesaggisticamente integrati nel contesto di riferimento;</p> <p>Articolo 26 SOTTOSISTEMA COLLODI Azioni riqualificazione e recupero dell'opificio ex Panigada per la creazione di standard pubblici e strutture complementari (direzionali/culturali/commerciali) a servizio dell'attuale Parco o quale implementazione dello stesso;</p>	<p>coerenza verificata</p>
<p>VALORI ESTETICO-PERCETTIVI</p>	<p>OBIETTIVI DI QUALITÀ</p>	<p>AZIONI PREVISTE DAL PIT CON RIFERIMENTO ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE</p>		
<p>Le strade nazionali e provinciali e le strade collinari</p>	<p>Tutela della viabilità e dei percorsi storici e delle visuali che da essi si godono.</p> <p>Mantenimento, lungo i percorsi principali, degli elementi di naturalità e di belvedere.</p>	<p>La pianificazione comunale, sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, deve prevedere diversificate forme di tutela volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire l'accessibilità alle aree di belvedere; 	<p>Art. 17 ST1 Sistema montano-collinare dei Castella Articolo 18 S.T.2 SISTEMA COLLINARE CENTRALE</p> <p>- mantenimento degli elementi visuali privilegiati sia lineari quali i tratti di percorsi panoramici sia puntuali come coni visuali emergenti da e verso le colline.</p>	<p>coerenza verificata</p>

		- tutelare, con specifiche discipline edilizie e di settore, (piano della distribuzione carburanti) i tratti stradali e ferroviari che presentano elevati livelli di panoramicità	art. 81 3. Lo stesso Regolamento Urbanistico valuterà la possibilità di realizzare un'arteria viaria contigua al resede ferroviario, così da avere un collegamento veloce est – ovest (almeno fra via Parri a est e Il Castellare a ovest), nel rispetto delle visuali di particolare interesse paesaggistico	
		- evitare l'installazione di apparati di ricezione sulle sommità collinari (in particolare antenne e ripetitori);	inserire in art. 7: - al rispetto della valenza paesistica delle sommità collinari nel posizionamento di apparati di ricezione	
		- limitare l'inquinamento luminoso (quantità e qualità) in aree ad elevata naturalità al fine del mantenimento del naturale rapporto percettivo tra terra e cielo e della percezione dei paesaggi notturni.	art. 51 dopo la valutazione d'incidenza inserire: a. Nelle aree interne al SIR e nelle immediate vicinanze, gli strumenti urbanistici recepiscono quanto previsto in merito alla riduzione dell'inquinamento luminoso contenuto nel D.G.R.T. n.815 del 27/08/2004 e secondo la D.C.P. del n. 87 del 2010 .	
		- la manutenzione e riqualificazione, così come nella realizzazione di nuovi direttrici viarie.	Articolo 19 S.T.3, SISTEMA URBANO DI FONDOVALLE riorganizzazione viaria (Meridiana Nord – Sud lato Ospedale, Meridiana Ovest, Polo Scolastico, Panoramica Pescia – Collodi); Articolo 2930 SOTTOSISTEMA PESCIA (CENTRO) Il R. Urbanistico affronterà il nodo viario di Alberghi, oggi non più funzionale, nonostante la semaforizzazione Nuovo Collegamento Viario dalla Via Romana alla Via Francesca Vecchia, svincolandosi dal semaforo del Quadrivio. Articolo 74 UTOE 3 CENTRO Collegamento viario – paesaggistico Pescia – Collodi. A completamento del percorso pedonale di Via della Fiaba, è proposta questa nuova strada. Il nuovo tratto viario sarà carrabile solo per il primo tratto (da M ad H) la seconda parte del tracciato avrà caratteristiche di viabilità poderale con solo accesso ciclabile e pedonale. In attesa della definizione del progetto definitivo viene mantenuta una fascia di inedificabilità come indicata nella tav. A1	coerenza verificata
		- espansione controllata della rete infrastrutturale (linee	Art. 7 comma 1 di: - all'espansione controllata della rete infrastrutturale (linee	

		elettriche, installazione fonti energetiche).	elettriche, installazione fonti energetiche, impianti di telecomunicazione).	
I tratti urbani dei principali fiumi.	Salvaguardia, valorizzazione, tutela e riqualificazione dei tratti urbani dei principali fiumi e degli elementi storici ancora presenti dai quali si aprono visuali panoramiche verso la città e oltre.	La pianificazione comunale, sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, dovrà prevedere diversificate forme di tutela volte a garantire il contenimento dello sviluppo insediativo di nuova edificazione, privilegiando il consolidamento, la riqualificazione e il completamento dei tessuti insediativi esistenti (eventualmente delocalizzando le aziende impropriamente inglobate negli ambiti di pertinenza fluviale) e recuperando il rapporto con le parti di territorio immediatamente prospicienti ai corsi d'acqua.	Artt. 61-62-63-64-65	

Rispetto della tutela dei Beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 art. 136 e s.m.i

Il PIT, che nell'ultimo aggiornamento ha acquisito anche valenza di Piano paesaggistico, contiene anche la disciplina dei beni paesaggistici, gli obiettivi da perseguire e le azioni di tutela. In territorio di Pescia sono identificati i seguenti beni:

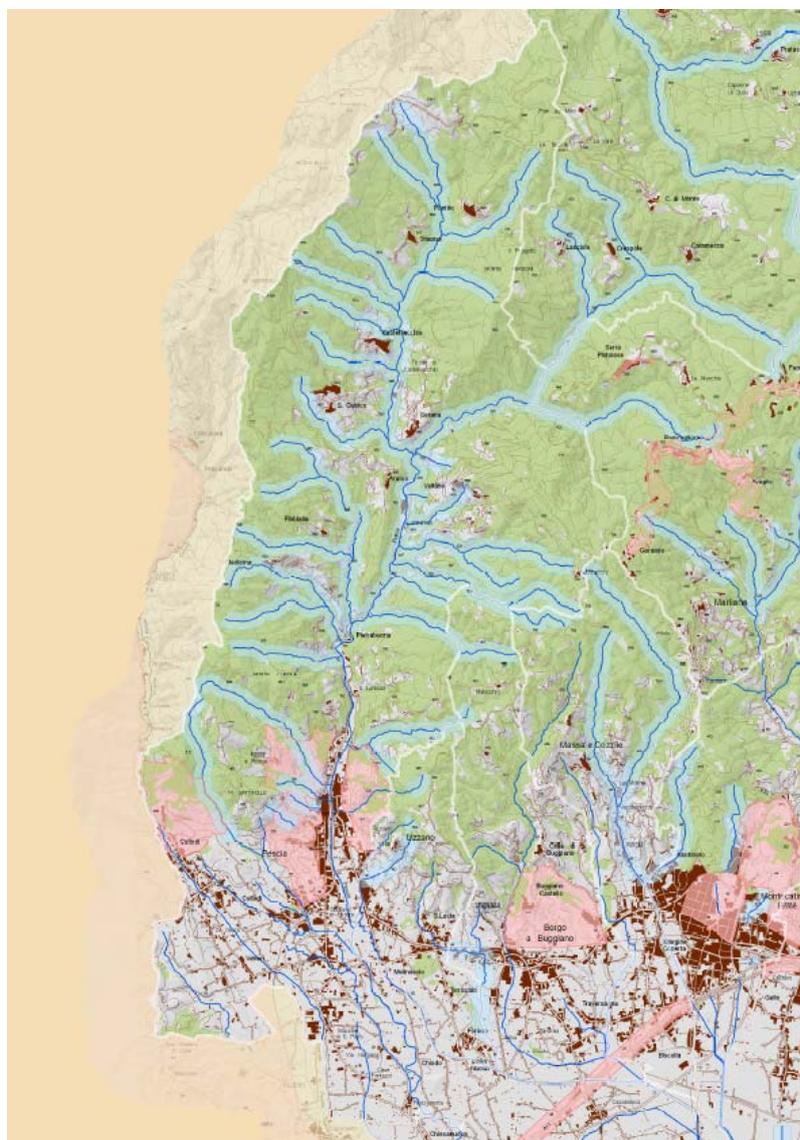
- Zona collinare sita nell'ambito del comune di Pescia (Pistoia);
- Zona del borgo di Collodi.

Con riferimento a quanto riportato già precedentemente, si utilizza la relativa dicitura "precedentemente indicato", mentre per ulteriori specifiche si riportano i contenuti del Piano Strutturale.

OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ PAESAGGISTICA 1.1.1.1	OBIETTIVI PS NTA PS AZIONI NTA	COERENZA E INDICAZIONE DELLE CRITICITÀ EVENTUALI POTENZIALI
1.1.1.2 Zona collinare sita nell'ambito del comune di Pescia (art. 136 D.Lgs.42/04)		
<u>Obiettivi per la tutela:</u> - Salvaguardia dei caratteri morfologici, storico-architettonici e culturali. - Salvaguardia degli elementi strutturanti il paesaggio agrario. - Mantenimento e tutela degli elementi naturalistici e dell'equilibrio ecologico delle aree boscate e dei coltivi. - Tutela dell'integrità delle visuali e del loro valore nella percezione dei caratteri del paesaggio.		coerenza verificata (precedentemente e indicato)
<u>Obiettivi per la valorizzazione:</u> - Valorizzazione e recupero del patrimonio storico-culturale ed architettonico.		coerenza verificata (precedentemente e indicato)
<u>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</u> - Regolare le trasformazioni in coerenza e continuità con l'esistente, al fine di evitare l'introduzione di elementi dissonanti con l'insediamento storicizzato, anche per l'inserimento di nuove funzioni, attrezzature ed impianti.		coerenza verificata (precedentemente e indicato)
- Limitare l'inquinamento luminoso (quantità e qualità) in aree ad elevata naturalità al fine del mantenimento della percezione del paesaggio.	art. 51 Articolazioni paesaggistico - ambientali sovracomunali [] Nelle aree interne al SIR e nelle immediate vicinanze, gli strumenti urbanistici recepiscono quanto previsto in merito alla riduzione dell'inquinamento luminoso contenuto nel D.G.R.T. n. 815 del 27/08/2004 e secondo la D.C.P. del n. 87 del 2010.	coerenza verificata
Prevedere che le installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario.	Articolo 17 S.T.1, SISTEMA MONTANO – COLLINARE DEI "CASTELLA" dovranno essere promossi l'impiego di tecnologie bioclimatiche e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, incentivando l'edilizia sostenibile, nel rispetto delle linee guida tecnico-costruttive ai sensi dell'articolo 145 comma 1 della LRT 1/2005, del DPGR del 9 febbraio 2007 regolamento 2/R, nonché delle prescrizioni a tutela del paesaggio in funzione del piano di indirizzo energetico regionale (PIER) di cui all'art. 34 bis del PIT.	coerenza verificata (precedentemente e indicato)
Definire misure ed azioni per la mitigazione delle eventuali criticità che potranno evidenziarsi nel tempo.	il PS si adegua alle criticità o carenze identificare n fase di VAS	coerenza verificata
Nel vincolo alcuni limiti sono rappresentati dai percorsi delle mulattiere, che ad oggi con il passare degli anni o sono scomparse a causa delle vegetazione e la scarsa manutenzione oppure hanno il proprio tracciato interrato per le nuove strade realizzate recentemente.	Interventi previsti per la salvaguardia e la valorizzazione paesaggistica e panoramica dei percorsi sterrati: tav. A3 – Collodi Pescia: ipotesi di tracciato strada collinare Pescia-Collodi	coerenza verificata

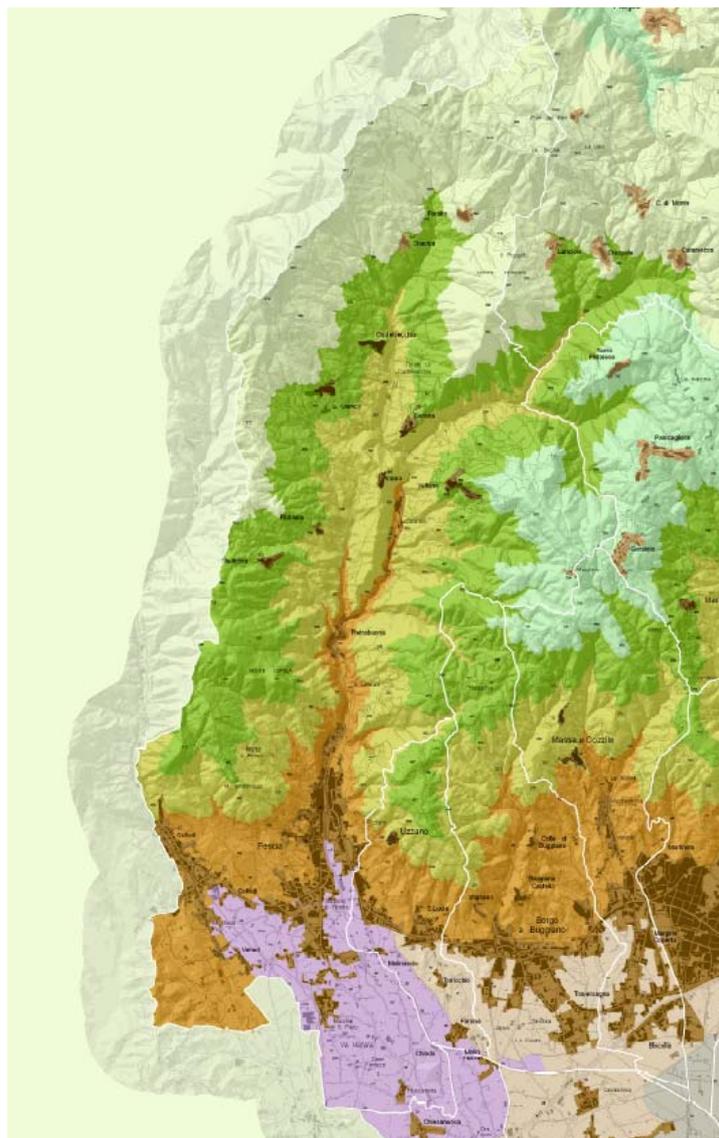
Zona del borgo di Collodi		
<p>Obiettivi per la tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento del valore percettivo della struttura urbana nei materiali, nella forma, nei colori del centro storico. - Salvaguardia dei caratteri morfologici, storico-architettonici e culturali dei valori suddetti. - Tutela dell'integrità delle visuali. - Mantenimento e tutela degli elementi naturalistici e dell'equilibrio del paesaggio montano delle aree boscate, dei coltivi. - Tutela, conservazione e riqualificazione dei tratti urbani dei corsi d'acqua, quali corridoio ecologico per la permanenza dei caratteri di seminaturalità. 		<p>coerenza verificata (precedentemente e indicato)</p>
<p>Obiettivi per la valorizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione e recupero del patrimonio storico-culturale ed architettonico. - Valorizzazione e riqualificazione dei tratti urbani dei principali fiumi e degli elementi storici ancora presenti dai quali si aprono visuali panoramiche verso la città e oltre. - Recuperare il rapporto con le parti di territorio immediatamente prospicienti ai corsi d'acqua, le aree destinate alla costituzione dei parchi urbani, e le aree collinari limitrofe agli insediamenti urbani. - Valorizzazione e recupero del grande patrimonio naturalistico del giardino "Garzoni" di Collodi. 		<p>coerenza verificata (precedentemente e indicato)</p>
<p>Strategie per il controllo delle trasformazioni: misure e azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolare le trasformazioni in coerenza e continuità con l'esistente, al fine di evitare l'introduzione di elementi dissonanti con l'insediamento storicizzato, anche per l'inserimento di nuove funzioni, attrezzature ed impianti, ed evitando soluzioni progettuali di tipo vernacolare, impostate su modellistiche progettuali predefinite e decontestualizzate, e che sia specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti nonché la dimensione d'intervento in rapporto all'esistente; - Prevedere che le installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario. - Definire misure ed azioni per la mitigazione delle eventuali criticità che potranno evidenziarsi nel tempo. - Recuperare gli edifici delle vecchie cartiere ormai dismesse in forte stato di degrado e abbandono. 	<p>art. 41 "Paper park di Pescia" - Sottosistema Insediativi produttivo delle Cartiere denominato</p> <p>2. In tali ambiti il Regolamento Urbanistico dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero e la riqualificazione delle cartiere e degli opifici esistenti nei limiti di cui al precedente art. 23 comma 6; 	<p>coerenza verificata</p>

Si riportano di seguito gli stralci della pianificazione provinciale in merito alle tutele ambientali e indirizzi paesaggistici. Di seguito si riporta la verifica della coerenza rispetto alla Pianificazione provinciale.

**LEGENDA**

-  Limite amministrativo comunale
-  Territorio oltre la quota di 1200 mt s.l.m.
-  Corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche - R.D. 1775/33
-  Vincolo archeologico
-  Fascia 300 mt contermini ai laghi
-  Fascia 150 mt lungo i corsi d'acqua iscritti nell' elenco delle acque pubbliche
-  Riserve
-  Territorio coperto da boschi e foreste
-  Zone sottoposte a vincolo ai sensi della ex L.1497/39

Stralcio del Vincolo paesaggistico - QC 07 del PTCP di Pistoia



Stralcio dei Sottosistemi territoriali - P 03 del PTCP di Pistoia

Si riportano gli obiettivi contemplati dal PTCP della Provincia di Pistoia vigente e brevemente i contenuti a cui si è fatto riferimento per la verifica della coerenza.

Con riferimento a quanto riportato già precedentemente, si utilizza la relativa dicitura "precedentemente indicato", mentre per ulteriori specifiche si riportano i contenuti del Piano Strutturale.

OBIETTIVI PTCP PER SOTTOSISTEMA	CONTENUTI DEL PIANO PER LA VERIFICA DI COERENZA	COERENZA
1.1.1.3		
Obiettivi per sottosistema territoriale urbano		
Secondo quanto contenuto all'art. 26 della disciplina di pTCP, i Comuni preservano le viste paesaggistiche degli abitati e degli edifici significativi. In particolare i Comuni dovranno prevedere, in conformità al P.I.T.:	Per la coerenza si rimanda a quanto contenuto nell'All. "Valutazione dei piani"	
b) Nel sottosistema insediativo della pianura: - Il mantenimento delle visuali di belvedere e delle aree di connessione tra la piana e i primi rilievi; - Il mantenimento dei con visuali che individuano elementi di pregio lungo gli assi infrastrutturali della piana,		
c) Nel sottosistema insediativo collinare: - Il mantenimento della struttura degli insediamenti storici e dei borghi di antica costruzione, nel paesaggio collinare della Valdinievole		coerenza verificata (precedentemente e indicato)
Sottosistema territoriale del paesaggio silvo-pastorale (Battifolle)		
Le direttive per questo sottosistema sono:		
a) salvaguardare le aree di particolare importanza per il ciclo biologico di specie di flora e fauna selvatica protetta;		coerenza verificata (precedentemente e indicato)
b) individuare, con finalità di tutela conservativa, il sistema dei percorsi storici ed integrarli nel circuito dei percorsi turistico-escursionistici;		coerenza verificata (precedentemente e indicato)
d) disciplinare la manutenzione, l'adeguamento e la realizzazione di impianti per l'approvvigionamento idrico, energetico, per telecomunicazioni nel rispetto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi;		coerenza verificata (precedentemente e indicato)
e) individuare e classificare gli edifici e i complessi edilizi e disciplinarne le trasformazioni ammissibili sulla base di principi di tutela e conservazione e nel rispetto dei valori storico-architettonici testimoniali;		coerenza verificata (precedentemente e indicato)
f) definire le tipologie edilizie, i caratteri architettonici e costruttivi, coerenti con la tradizione locale da applicare negli interventi di recupero e di eventuale nuova edificazione;		coerenza verificata (precedentemente e indicato)
g) disciplinare l'accesso e la fruizione delle aree boscate di maggiore pregio;	art. 48 "Formazioni forestali d'alto fusto" Articolo 52 componenti paesaggistiche strutturali	Coerenza verificata
h) definire gli ambiti controllati, nei quali in relazione alle dimensioni ed alle caratteristiche delle aziende agrarie, possono essere ammessi nuovi edifici rurali una volta accertato l'impossibilità o l'insufficienza di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;		coerenza verificata (precedentemente e indicato)
6. Le aree silvo-pastorali dell'alta Montagna Pistoiese, del Battifolle e della Macchia Antonini sono soggette alle disposizioni del sistema funzionale dei valori paesaggistico ambientali.		coerenza verificata (precedentemente e indicato)
Sottosistema territoriale del paesaggio dell'alta collina a prevalenza di bosco. L'art. 30 delle NTA fissano le <u>direttive</u> da seguire:		

a) conservare, mantenere e consolidare la copertura boschiva sulla base di quanto indicato all'art. 83;	coerenza verificata (precedentemente e indicato)
b) impedire l'alterazione dei caratteri morfologici, degli assetti idrogeologici, dei valori paesaggistici dei luoghi ed in particolare del sistema dei crinali;	coerenza verificata (precedentemente e indicato)
c) individuare, con finalità di tutela conservativa, il sistema dei percorsi storici ed inserirli in un circuito di percorsi turistico-escursionistico;	coerenza verificata (precedentemente e indicato)
d) disciplinare la manutenzione, l'adeguamento e la realizzazione di impianti per l'approvvigionamento idrico, energetico, per telecomunicazioni nel rispetto delle caratteristiche virtuali e paesaggistiche dei luoghi;	coerenza verificata (precedentemente e indicato)
e) definire gli interventi di nuova edificazione rurale una volta accertata l'impossibilità di interventi alternativi di recupero edilizio e comunque per finalità non abitative;	coerenza verificata (precedentemente e indicato)
f) definire le tipologie, i caratteri costruttivi ed i materiali da impiegare per gli interventi di recupero e di eventuale nuova costruzione nel rispetto della tradizionale edilizia rurale.	coerenza verificata (precedentemente e indicato)
Sottosistema territoriale del paesaggio della collina arborata. Le direttive, riportate all'art. 31 delle NTA contengono le seguenti direttive	coerenza verificata (precedentemente e indicato)
a) conservare, mantenere, consolidare e trasformare le aree boscate secondo le indicazioni di cui all'art. 83	coerenza verificata (precedentemente e indicato)
b) impedire le alterazioni dei caratteri morfologici degli assetti idrogeologici, dei valori paesaggistici dei luoghi	coerenza verificata (precedentemente e indicato)
c) salvaguardare le sistemazioni agrarie (terrazzamenti, ciglionamenti) nonché i tipici elementi del paesaggio collinare agricolo legato alla coltivazione dell'olivo ed all'insediamento podereale;	coerenza verificata (precedentemente e indicato)
d) tutelare le aree ed i corsi d'acqua di particolare importanza per la fauna selvatica;	coerenza verificata (precedentemente e indicato)
e) individuare, con finalità di tutela conservativa, i percorsi storici e poderali ed integrarli in un sistema di percorsi turistico-escursionistici, in particolare nell'area dei castelli della Valdinievole e dei borghi della collina pistoiese;	coerenza verificata (precedentemente e indicato)
f) disciplinare la manutenzione, l'adeguamento e la realizzazione di impianti per l'approvvigionamento idrico, energetico, per telecomunicazioni nel rispetto delle caratteristiche virtuali e paesaggistiche dei luoghi;	coerenza verificata (precedentemente e indicato)
g) Individuare e classificare gli edifici e i complessi edilizi esterni agli insediamenti urbani e disciplinarne le trasformazioni ammissibili nel rispetto dei valori storicoarchitettonici e testimoniali, con finalità conservative degli assetti insediativi consolidati;	coerenza verificata (precedentemente e indicato)
h) definire gli interventi di nuova edificazione rurale una volta accertata l'impossibilità di interventi alternativi di recupero e comunque per finalità non abitative	coerenza verificata (precedentemente e indicato)
i) definire le aree di pertinenza dei centri storici, nuclei ed aggregati edilizi in base alla loro effettiva consistenza senza alterare i rapporti consolidati fra struttura insediativa e tessitura agraria	coerenza verificata (precedentemente e indicato)
Sottosistema territoriale del paesaggio dell'agricoltura promiscua. L'art. 32 delle NTA fissa le direttive per questo sottosistema, di seguito riportate	

a) salvaguardare i corsi d'acqua e le formazioni arboree di argine e di ripa;		coerenza verificata (precedentement e indicato)
b) preservare i residui varchi di connessione ecologica fra la collina e le aree della bassa pianura e del Padule		coerenza verificata (precedentement e indicato)
c) disciplinare le nuove edificazioni rurali con la finalità di contenere l'espansione delle coltivazioni florovivaistiche ed in particolare delle coltivazioni in serra ed in vaso		coerenza verificata (precedentement e indicato)
d) definire per particolari contesti paesaggistici tipologie e caratteri costruttivi dei nuovi edifici agricoli in conformità alla tradizionale edilizia rurale		coerenza verificata (precedentement e indicato)
e) disciplinare gli interventi sul patrimonio edilizio non agricolo nel rispetto dei valori storico-architettonici e testimoniale e con la finalità di riqualificare gli insediamenti sparsi e le aree di pertinenza;		coerenza verificata (precedentement e indicato)
f) definire il perimetro degli insediamenti urbani sulla base della loro effettiva consistenza e dei prevedibili sviluppi, con la finalità di contenere i fenomeni di accrescimenti edilizi lineari, di dispersioni insediative e di saldature degli agglomerati		coerenza verificata (precedentement e indicato)
g) individuare nell'ambito del territorio dell'agricoltura promiscua, aree prossime alla città ed ai maggiori aggregati che si distinguono per i processi di destrutturazione, tipici della frangia urbana, con commistione di funzioni e forte frammentazione fondiaria. Tali aree richiedono una specifica disciplina di riqualificazione ambientale, finalizzata al recupero delle permanenze del paesaggio agrario tradizionale, al riordino degli insediamenti e delle aree di pertinenza, della viabilità e degli annessi		coerenza verificata (precedentement e indicato)
Sottosistema territoriale del paesaggio agricolo della pianura florovivaistica. Le direttive fissate dall'art. 33 delle NTA da seguire nell'ambito della disciplina sono		
a) salvaguardare i corsi d'acqua e le formazioni arboree d'argine e di ripa e preservare i varchi di connessione ecologica; dando maggiore incisività al problema delle risorse idriche anche attraverso iniziative volte al recupero delle acque reflue ad uso agricolo e industriale;		
b) tutelare le aree a rischio freatico con forte vulnerabilità degli acquiferi e favorire modalità di approvvigionamento idrico alternativo al prelievo delle falde in attuazione delle disposizioni del Titolo III della Parte II	l'art.23 che descrive gli interventi consentiti e le prescrizioni per ogni tipologia insediativa, al punto 5, a) contenimento, impermeabilizzazione dei suoli, risparmio idrico: la coerenza è verificata con monitoraggi e integrazione di dati in previsione	coerenza verificata
c) individuare il perimetro degli insediamenti urbani, sulla base della loro effettiva consistenza e dei prevedibili sviluppi, con la finalità di contenere il consumo di suolo agricolo produttivo e di impedire la dispersione degli insediamenti sul territorio.		coerenza verificata (precedentement e indicato)
d) disciplinare le nuove edificazioni rurali con l'obiettivo di favorire l'accorpamento sui fondi di nuovi manufatti edilizi		coerenza verificata (precedentement e indicato)
Sistema dei valori paesaggistico ambientali. Gli strumenti della pianificazione territoriale definiscono gli ambiti e gli interventi necessari a salvaguardare e valorizzare i corsi d'acqua con le relative aree di pertinenza sulla base dei seguenti criteri:		
a) realizzazione di parchi urbani e sistemi continui di aree a verde nei tratti in cui i corsi d'acqua attraversano il sistema insediativo		coerenza verificata (precedentement e indicato)
b) riqualificazione degli argini e delle relative formazioni arboree nei tratti pedecollinari e di pianura, in particolare a contatto con le aree agricole specialistiche		coerenza verificata (precedentement e indicato)
c) recupero degli insediamenti e delle strutture protoindustriali azionate dalla forza idraulica in un progetto di complessiva fruizione turistico-culturale e turistico-naturalistica dei corsi d'acqua e dei fondovalle della montagna e della collina		coerenza verificata (precedentement e indicato)
Secondo quanto previsto dall'art. 48, i Piani Strutturali dei Comuni dovranno:		

<p>a) valutare, a partire dai contenuti del P.T.C., la necessità di costituire ambiti territoriali ai collegamenti paesistico-ambientali, al fine di mantenere la funzione specifica dettata dal Piano Provinciale. La dimensione di tali ambiti sarà determinata dalle indagini comunali in relazione alle risorse territoriali, alla presenza di beni di particolare valore storico-architettonico, al grado di frammentazione paesistica presente, alle infrastrutture ed alle strutture di prevenzione del rischio idraulico esistenti</p>	<p>coerenza verificata (precedentement e indicato)</p>
<p>b) individuare cinture verdi intorno alla città di Pistoia ed ai sistemi insediativi della Valdinievole, di Agliana, Quarrata e Montale, aventi una dimensione tale da inglobare i collegamenti paesistico-ambientali, in modo da considerare le cinture ed i collegamenti un unico territorio di particolare valore ambientale. Le specifiche funzioni da attribuire a tale territorio sono riferite alle attività ricreative e del tempo libero, sportive e di attività legate alla produzione agricola e agricola specialistica</p>	<p>coerenza verificata (precedentement e indicato)</p>
<p>Negli ambiti contigui agli elementi areali (SIC, ZPS e - ambiti collinari e ambiti montani, presente in Comune di Pescia;</p> <p>- verde territoriale pubblico e arboreo, presente in Comune di Pescia;</p> <p>- il sistema fluviale della montagna e di connessione ecologica e paesaggistica fra gli ambiti della collina, presente in Comune di Pescia, il Padule di Fucecchio e la bassa pianura pistoiese, che costituisce i collegamenti paesistici.</p>	<p>coerenza verificata (precedentement e indicato)</p>
<p>Negli ambiti contigui i Piani Strutturali dovranno prevedere specifiche azioni di salvaguardia per i caratteri paesaggistici presenti, in particolare per siepi, alberature, rete idraulica, chiari e vegetazione palustre e dovranno conformarsi ai seguenti criteri:</p> <p>a) zonizzazione delle aree in funzione delle risorse da tutelare e valorizzare;</p> <p>b) valorizzazione e tutela delle risorse zoologiche e botaniche;</p> <p>c) salvaguardia dei caratteri paesaggistici del Padule quali tessitura fondiaria, siepi, alberature, rete idrografica, chiari e vegetazione palustre;</p> <p>d) valorizzazione dell'agricoltura biologica;</p> <p>e) esercizio venatorio finalizzato alla conservazione e miglioramento della risorsa faunistica;</p> <p>f) utilizzazione del patrimonio edilizio per le funzioni connesse ai servizi ed alla fruizione della riserva;</p> <p>g) creazione di porte d'ingresso per l'uso della riserva.</p>	<p>Articolo 7</p> <p>Qualità urbana e urbanizzazione</p> <p>1. Tutti gli atti amministrativi afferenti alle presenti norme tecniche di attuazione (NTA) debbono tendere al rispetto e all'incremento della Qualità Urbana. Ai sensi dell'Art. 37 della L.R. 1/2005 e del DPGRT 2/2007, la "Qualità Urbana" è definita in riferimento:</p> <p>i. [alla riconversione in senso biologico delle colture agricole e loro incentivazione.]</p> <p>j. [all'espansione controllata della rete infrastrutturale (linee elettriche, installazione fonti energetiche, impianti di telecomunicazione).]</p> <p>Articolo 10</p> <p>Attuazione del Piano</p> <p>6. Nelle zone di frangia e/o periurbane, contigue agli agglomerati urbani non interessate dalla trasformazione urbanistica sono consentiti interventi di tutela e incentivazione per l'attività agricola biologica, prevedendo la delocalizzazione delle coltivazioni a alto uso di pesticidi, diserbanti o prodotti chimici, favorendo una attività agricola sociale o per il tempo libero per garantire la finalità di presidio ambientale.</p> <p>coerenza verificata</p>